



Comune
di Vito d'Asio



Unione Europea



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca

La voce della Val d'Arzino

Aprile 2010

ANNO 2010 - N°2

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE DI VITO D'ASIO



Anno 2010 - N°2

Titolo

La voce della Val d'Arzino

Sede del periodico

Comune di Vito d'Asio, Piazza Municipio n°1

**Registrazione eseguita in data 11 maggio 2005
iscrizione n°533 di registro, per la pubblicazione di
giornali periodici del Tribunale di Pordenone**

Direttore Responsabile

Fabiano Filippin

Caporedattore

Manelli Vincenzo

Vicecaporedattore

Milazzo Roberta

Hanno collaborato per i testi

Gerometta Pietro e Gabriele

Quintavalle Maria Pia

Zannier Sergio

Tosoni Isacco

Ortali Marco

Tosoni Davide

Lorenzini Sonia

Venier Luciano

Faleschini Francesco

Gerometta Dante

Menegon Graziano

Garlatti Florance

Marcuzzi Angelo

Cedolin Annamaria

Gerometta Eugenio

Garlatti Costa Paolo

Scuola Primaria di Anduins

Scuola dell'Infanzia di Casiacco

Immagine di copertina

San Francesco,

foto di Galante Costantino

Impaginazione grafica e stampa

Graphistudio, Arba (PN)

Saluto del Sindaco



Cari concittadini

il nuovo numero del notiziario mi consente di spiegare brevemente le principali cose che sono state fatte in questo ultimo periodo dall'Amministrazione, a cominciare dalla recente approvazione del bilancio comunale. Con orgoglio posso dirvi che i "conti tornano" grazie a una gestione responsabile e oculata delle sempre più esigue risorse a disposizione. E che la situazione sia solida lo conferma il fatto che non abbiamo neppure utilizzato l'avanzo di amministrazione del 2009. Ma sarei ipocrita se vi dicessi che va tutto bene e che le difficoltà non mancano. Rispetto allo scorso anno, infatti, sono calati i trasferimenti della Regione (74 mila euro in meno) e stiamo ancora attendendo che il Ministero delle finanze ci rimborsi i 12 mila euro che ci deve per l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. Nonostante tutto questo, ci tengo a ribadire che la qualità dei servizi erogati dal Comune non è stata assolutamente abbassata e, soprattutto, che non sono neppure aumentate tasse e tariffe (per esempio non è mai stata introdotta l'addizionale Irpef), fatta eccezione per i 5 euro al mese (50 euro in totale) che abbiamo chiesto ad ogni famiglia come contributo per il trasporto scolastico. D'altronde, il nostro è un territorio molto vasto e i due pulmini che eseguono quotidianamente il servizio (uno partendo da San Francesco e l'altro da Vito d'Asio) percorrono molta strada. E a proposito dei nostri ragazzi, vi anticipo già che, tra le altre cose, anche quest'anno abbiamo organizzato per loro il corso di nuoto estivo alla piscina di Spilimbergo (completamente gratis) e il soggiorno di una settimana al mare (50% della spesa a carico del Comune). Tornando ai conti, voglio sottolineare la classifica dei redditi per Comuni pubblicata nei giorni scorsi dalla stampa locale: un elenco che vede Vito d'Asio occupare una posizione centrale, con un reddito medio pro-capite che si attesta attorno ai 20 mila euro, segnale importante sul fatto che la nostra sia una comunità di gente seria e onesta, che paga le tasse e cerca di vivere al meglio valorizzando il proprio territorio. In questo senso, una mano ce la stanno dando anche gli amici della Graphistudio, che oltre a realizzare questo bel giornale che avete tra le mani, sono sempre pronti a promuovere la nostra comunità. La prossima occasione per tutti noi si presenterà il 23 maggio, con il passaggio del "Giro d'Italia" di ciclismo sulle nostre strade, appuntamento di sport e turismo che ci vedrà impegnati ad accogliere quanti vorranno venirci a trovare. Chiudo dicendovi ancora due cose. La prima che è in corso una fase sperimentale per l'orario di apertura degli uffici comunali concordata con i dipendenti e la RSU (Sindacati): gli sportelli non sono più aperti di sabato, ma è stato introdotto il mercoledì pomeriggio, prevedendo comunque che per esigenze particolari il cittadino possa mettersi d'accordo con il personale e raggiungere gli uffici in orari diversi. La seconda cosa, riguarda l'annosa questione della superstrada Cimpello-Sequals-Gemona a sostegno della quale il Consiglio comunale ha approvato una mozione che sollecita nuovamente la Regione al completamento dell'opera.

Cordialmente

Vincenzo Manelli
Sindaco della Val d'Arzino

Giacomo Ceconi e Carlo Lualdi: due vite, una storia nella Valle dell'Arzino

DI GABRIELE E PIERO GEROMETTA



Il dott. **Gabriele Gerometta** è nato a Spilimbergo il 16 giugno 1980. Laureato a Trieste nel 2006 in Scienze della Comunicazione, giornalista pubblicitario, da molti anni collabora con riviste specializzate come "il Barbacian" o più recentemente "Tiere Furlane" e molte altre con articoli di storia e cultura locale.

Pietro Gerometta, nato a Iglesias il 4 novembre del 1952, ha speso una vita a raccogliere materiale fotografico e documentale sulla storia della Val d'Arzino.

Recentemente ha pubblicato un articolo scritto a quattro mani con il padre Piero sulla pubblicazione "80 Anni di storia", edito in occasione delle celebrazioni per gli ottant'anni di fondazione del Collegio dei periti industriali del Friuli Venezia Giulia.

Corrispondente per vent'anni per il Messaggero Veneto, ha da sempre coltivato la passione per la scrittura e la storia locale, raccogliendo documenti, pubblicando articoli e ricerche su riviste specializzate locali e collaborando con scrittori, storici e appassionati della zona.

L'articolo, che qui di seguito pubblichiamo, è intitolato "Carlo Leopoldo Lualdi, imprenditore e inventore".

Ad oggi padre e figlio stanno assieme ultimando un saggio sull'Epopea della L.I.M.A. di Anduins, in uscita a fine settembre.

Imponente e degno di interesse il suo archivio: una smisurata raccolta di materiale sulle due guerre mondiali in Valle, la storia dei ponti e delle passerelle, la fonte solforosa di Anduins, le cartoline, gli emigranti, Jacopo Ortis, la Pieve d'Asio, la storia locale in genere e soprattutto i due più illustri personaggi che abbiano abitato nella valle: il conte Giacomo Ceconi e l'ingegner Carlo Leopoldo Lualdi, di cui ha recentemente pubblicato, in collaborazione con il figlio Gabriele, l'articolo sopra descritto.

La Val d'Arzino vissuta attraverso le straordinarie vite degli uomini che la fecero grande

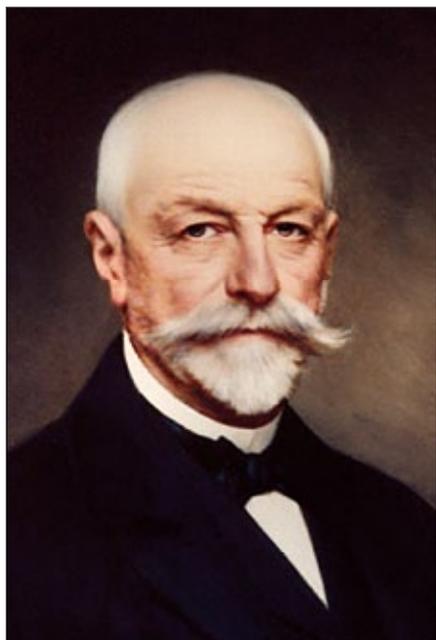
La storia spesso compie percorsi intricati, incomprensibili a chi prova a trarne un significato. Altre volte invece decide di semplificarsi, di spiegarsi in una linearità quasi innaturale.

Nella piccola comunità di Vito d'Asio, incastonata nel suggestivo grembo della Val d'Arzino, sono nati e cresciuti due dei più straordinari personaggi della storia friulana, due storie epiche, ricche di drammi e di incroci con la storia, quella con la "S" maiuscola. Ma malgrado la complessità delle loro vicende, ciò che li accomuna, al di là del riferimento geografico, è il tempo, l'essere testimoni di due epoche differenti, sfiorandosi appena con beffarda precisione.

to aveva fatto per strappare quella comunità così piccola e vitale all'arretratezza e la povertà, tiene a battesimo la nascita del suo naturale erede, che cavalcando il boom economico degli anni '50, riuscirà ad avere la meglio sulla guerra e lo spopolamento, cavalcando il folle sogno del volo. Solo la corruzione fermerà il suo sogno, solo l'"Orcolat" rallenterà la corsa della sua azienda, la Lima, trascinandola a forza verso la sicurezza delle valli.

Due storie verosimili solo in quanto vere, romanzi di vita vissuta che hanno segnato e segnano la vita della piccola Valle dell'Arzino e del Friuli.

Proprio per questo è difficile, se non impossibile sintetizzare due vite del genere



Conte Giacomo Ceconi

Giacomo Ceconi, nato nel 1833 tra i pascoli di Pielungo, muore, vegliato dal suo Friuli, il 18 luglio 1910. Quello stesso anno il 09 giugno, circa un mese prima, a San Vito al Tagliamento, nasce **Carlo Leopoldo Lualdi**, che il caso e la guerra portarono ad Anduins, tra le valli dell'Arzino.

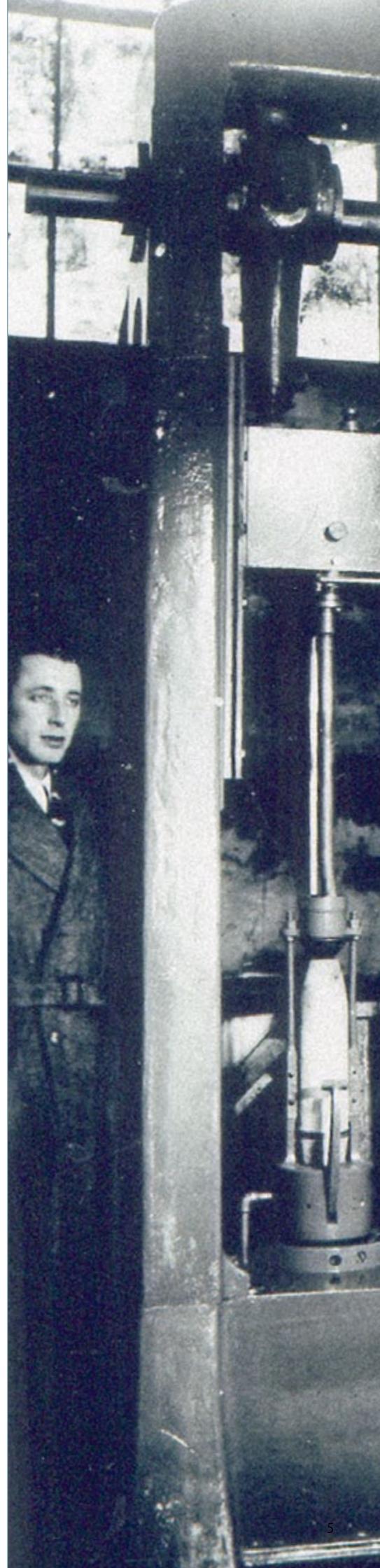
La morte dell'anziano mecenate che tan-



Carlo Leopoldo Lualdi

nell'esiguo spazio offerto da poche pagine. Sarà un ritratto stilizzato, che speriamo renda onore a questi due numi tutelari della Valle.

Carlo Leopoldo Lualdi
accanto alla macchina carica-proiettili
di sua invenzione



Conte Giacomo Ceconi

Luglio 2010, centenario della morte

Giacomo Ceconi: pastore a Pielungo, muratore a Trieste

Giacomo Ceconi, figlio di Maddalena Guerra e Angelo Ceconi e ultimo di tre fratelli, nacque il 29 settembre 1833 a Pielungo, piccolo villaggio pedemontano all'epoca ancora sotto il dominio austriaco. Intorno al 1850, nel pieno dell'adolescenza, Giacomo era uno dei tanti pastori della zona e si occupava di pascolare le mucche di famiglia, in un contesto di dignitosa povertà tipico di molti villaggi pedemontani.

Ma l'entusiasmo e l'ambizione bruciavano nel giovane Giacomo e il contesto dell'amata Pielungo gli stava ogni giorno più stretto. A far crescere la voglia di partire, gli entusiastici racconti del cugino che lavorava a Trieste e ogni tanto tornava a casa magnificando le bellezze di quella città così suggestiva e ricca di occasioni. Poco alla volta Giacomo si convinse che per dare una svolta alla propria vita, sarebbe stato necessario abbandonare, seppur a malincuore, il paese e trasferirsi in città. Ottenuto così il permesso dalla madre Maddalena, Giacomo si mise in viaggio per Trieste. Aveva 18 anni appena ed era semianalfabeta.

Trieste nel 1851 era uno dei centri commerciali e culturali più importanti dell'im-

pero austroungarico. Uno snodo fondamentale per il transito commerciale, dotato di una efficiente linea ferroviaria ed un porto tra i più importanti d'Europa. In una città così fervente di attività ed opportunità Giacomo non faticò troppo a farsi assumere come manovale, tuttavia si rese ben presto conto che l'unico modo



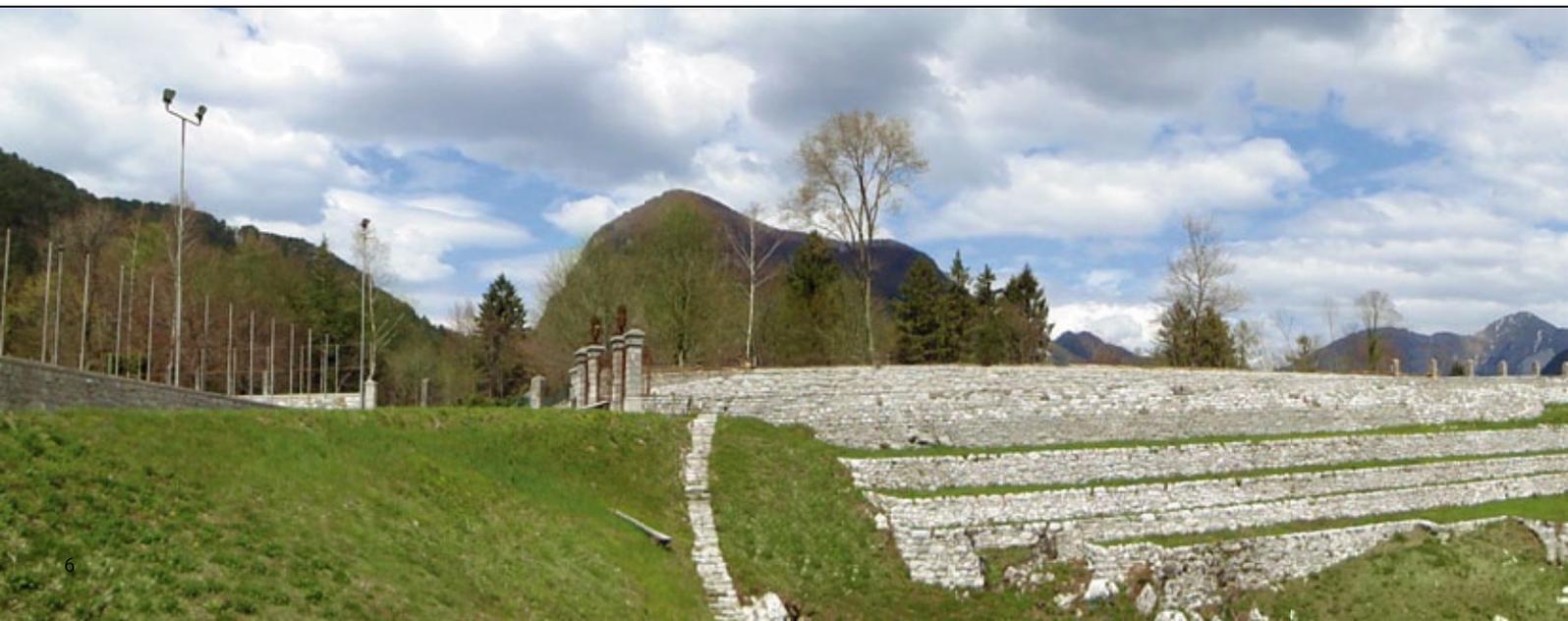
Giacomo Ceconi con la quarta moglie Giuseppina Novak e i figli Mario, Magda e Maria

per garantirsi un futuro che non fosse quello di manovale era quello di ottenere la qualifica di muratore. Si iscrisse così alle scuole serali, pur mantenendo il posto come manovale.

Furono lunghi mesi in cui Giacomo si dedicò testardamente a questa doppia, im-

pegnativa vita, rinunciando a ogni tipo di svago e distrazione, al fine di risparmiare quanto più denaro possibile.

Ma l'occasione della svolta non tardò ad arrivare: sul cantiere i lavori si bloccarono per un problema tecnico che nessuno era in grado di risolvere, così Giacomo, rivolgendosi direttamente ai suoi datori di lavoro, i fratelli Martina di Chiusaforte, si offrì di risolverlo in cambio della qualifica di muratore, che puntualmente ottenne. Malgrado la promozione, la vita di studente-lavoratore si rivelò ben presto troppo onerosa, per cui Giacomo decise, non senza molte perplessità, di interrompere gli studi a causa dei crescenti debiti col suo istitutore. Questi, tuttavia, intuendo il potenziale del ragazzo, lo rassicurò proponendo di dilazionare i pagamenti e permettendogli così di continuare gli studi. In questi anni la madre seguiva da lontano, ma con estrema fiducia la carriera di Giacomo, tanto che, quando arrivò la cartolina del servizio militare, che in quegli anni consisteva in un periodo di 7 anni da passare in Galizia, regione austriaca al confine con la Cecoslovacchia, impose al marito di impegnare quasi tutti i loro beni per esentare il figlio dagli obblighi di leva, pratica legale e diffusa all'epoca. La scelta, all'apparenza molto rischiosa, si sarebbe rivelata quella giusta: pochi anni più tardi, Giacomo avrebbe riscattato tutti i beni, restituendoli ai genitori.



Il manovale si mette in proprio: Giacomo Ceconi imprenditore

Conquistata col tempo e il sudore una certa sicurezza economica, Giacomo decise di assumere in proprio piccoli lavori raccogliendo attorno a sé alcuni compaesani e prendendo commesse da altre aziende. In pochi anni iniziò ad assumere lavori sempre più importanti e impegnativi, costruendo stazioni e tronchi ferroviari, ponti e strade, facendosi un nome in tutto l'Impero. Seguendo un cantiere in Ungheria, conobbe una ragazza, Caterina Racz, di cui si innamorò. Dopo qualche tempo arrivò il naturale coronamento del matrimonio e la nascita di due figli, Angelo e Rosa, ma la felicità non era destinata a durare a lungo e a soli quattro anni dal matrimonio, Caterina morì, lasciando Giacomo solo.

Naturale sfogo divenne allora il lavoro, a cui Giacomo si dedicò con feroce determinazione: in pochi anni l'impresa crebbe a dismisura, facendogli ritrovare la serenità per risposarsi con l'austriaca Giovanna Wuch, da cui ebbe altri quattro figli: Vittorio, Jenny, Umberto e Elvira. Con una mossa studiata Ceconi si trasferì con tutta la famiglia a Gorizia e assunse la cittadinanza austriaca in modo da poter concorrere (e vincere) l'appalto per la costruzione del tunnel nel monte Arlberg, opera monu-

mentale, al limite del proibitivo dal punto di vista economico e logistico.

Condizione necessaria del contratto era la clausola secondo cui Ceconi avrebbe dovuto pagare una penale di 280 scellini per ogni giorno di ritardo, clausola che Ceconi accettò ponendone a sua volta un'altra: un premio equivalente alla penale per ogni

permisero di terminare i lavori con 8 mesi di anticipo sul termine.

D'improvviso con il suo coraggio e la sua lungimiranza si ritrovava ricco oltre ogni immaginazione e la sua fama si spinse fino alla corte dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che lo nominò nobile di Monteccecon.



Fine Ottocento. Villa Ceconi prima della sua trasformazione in Castello

giorno di anticipo sulla fine dei lavori. Accettata la controproposta partono i lavori: il Ceconi assunse 16.000 operai, organizzando i cantieri in maniera meticolosa, utilizzando stratagemmi e innovazioni tecnologiche, derivate dal suo intuito, e dagli anni di esperienza in cantiere, che gli

Ebbe così inizio un periodo di grande splendore per la famiglia Ceconi, il salotto della villa di Gorizia divenne uno dei salotti bene più frequentati dai nobili dell'epoca, i suoi figli frequentavano i conti di Manzano, con cui avrebbe acquisito in seguito anche un grado di parentela.



Il ritorno a casa

Malgrado i lunghi anni di lontananza, Giacomo aveva mantenuto costante e sentito il suo rapporto con la famiglia e la natia Pielungo, contribuendo con alcune piccole donazioni alla chiesa, come gli arredi e le campane per i campanili di Anduins e Pielungo.

Ma l'aspetto che gli stava più a cuore era strappare Pielungo dall'isolamento delle montagne, consapevole che era l'unico modo di combattere l'inevitabile spopolamento. Decise così di costruire, a proprie spese, una strada carrabile che collegasse efficacemente il Paese alla Valle.

Entrò ben presto in polemica con i comuni di Clauzetto e Forgaria, colpevoli di una sterile e a conti fatti masochista politica

Nel 1874 morì la moglie Giovanna, ma ben presto il conte si risposò con Geltrude Maria Dittmar, conosciuta durante le sue frequentazioni della corte di Vienna, un'istitutrice molto introdotta a corte, vedova di un nobile inglese. Dopo il matrimonio il conte scopre che la donna era l'amante di un influente membro di corte e che era incinta dallo stesso.

Ceconi chiese immediatamente il divorzio e il disconoscimento della neonata figlia Alice, ma i tribunali austriaci, influenzati dalle pressioni di corte, gli diedero torto. Tutt'altro che sconsigliato dalla sentenza Ceconi non si diede per vinto e decise di rinunciare alla cittadinanza austriaca e fare ritorno in Italia dove, appellandosi alla sacra Rota, ottenne l'annullamento del matrimonio.



campanilistica, e per questo decise di far passare la strada nel luogo più angusto e impervio della Val d'Arzino, l'orrido del Clapat.

Completò l'opera in due anni, con una spesa di 150.000 lire e intitolò la strada alla R. Margherita, che contraccambiò l'onore con l'intercessione nei confronti di Re Umberto I per trasformare il titolo di nobile austriaco del Ceconi nella carica di conte di Montececon.

L'avventura politica e il mecenatismo in Friuli

Agli inizi del '900 la sua impresa era ormai una delle maggiori realtà a livello europeo (è di questi anni l'opera di ristrutturazione del porto di Trieste e di alcuni porti della Sardegna poi) e il conte, per certi versi appagato della sua vita di imprenditore di successo, decise di tornare in via definitiva nella natia Pielungo. Abbandonò così

la villa a Gorizia trasformando la sua villa padronale, ottenuta comprando e ristrutturando tutte le case del suo borgo, in un imponente castello che testimoniava il suo rango nobile, gli desse lustro e che negli anni successivi sarebbe stato decorato e rifinito da importanti scultori e pittori dell'epoca. Tornato "a casa" decise di dedicarsi all'attività politica e come da consuetudine, lo fece con successo: venne eletto per svariati mandati sindaco e consigliere provinciale.

Durante i suoi mandati dotò a spese proprie il comune di ben sette scuole dotate di appartamenti per gli insegnanti, a cui garantì stipendio pagato per dieci anni; fece costruire i primi acquedotti comunali, le prime moderne aziende agricole, nuovi ponti e vie di comunicazione.

In questi anni di fervente e impegnativa attività assunse in casa come istitutrice una ragazza slovena, Giuseppina Novak, da cui ebbe due figli: Mario (che sarebbe diventato uno dei più grandi scultori italiani del '900) e Magda.

Ma un'altra tragedia incombeva su casa Ceconi: il figlio Umberto, tenente dei dragoni austriaci, oberato dai debiti a causa di una vita dissoluta, al rifiuto del conte di pagare per l'ennesima volta i suoi debiti di gioco si suicidò a Gorizia con un colpo di pistola, infierendo un duro colpo all'ormai anziano conte.

Pielungo aveva bisogno di una nuova chiesa, che il conte puntualmente iniziò a progettare, ma durante i lavori i capifamiglia di Pielungo, divenuti negli anni agiati possidenti terrieri grazie alla strada R. Margherita, gli fecero capire che ormai non c'era più bisogno in paese né del suo denaro né dei suoi consigli. Così il vecchio conte, non senza una certa dose di rammarico, accettò un'ultima grande sfida, che si sarebbe rivelata il canto del cigno della sua prestigiosa carriera di costruttore.

Questa volta gli venne proposto di costruire un altro Tunnel nel paese di Wochener, più breve del precedente, ma immensamente più complesso da portare a termine, il tutto alle medesime condizioni economiche dell'Arlberg. Pur intuendo la volontà nascosta degli appal-



tatori di recuperare parte dei soldi spesi alcuni anni prima, il vecchio conte accettò l'ennesima sfida e per l'ennesima volta la vinse, finendo l'opera con alcuni mesi di anticipo e aumentando ulteriormente il suo già cospicuo patrimonio.

Intanto a Pielungo i capi famiglia, accortisi che le loro risorse non erano sufficienti a finire la chiesa, dopo alcuni anni di imbarazzato silenzio decisero di mettere da parte l'orgoglio e recarsi a Wocheiner in delegazione con il parroco per supplicare il conte di intervenire per portare a termine i lavori. Il conte acconsentì, a patto di far firmare, a tutti i capifamiglia, una cambiale nei suoi confronti per l'ultimazione dell'opera.

Una volta completata la chiesa, Ceconi radunò i compaesani e durante la ceri-

monia di inaugurazione bruciò pubblicamente le cambiali, riappacificandosi idealmente con i capifamiglia.

L'ultima grande sfida e la morte

Il conte, riappacificatosi con la comunità di Pielungo e ritrovata la serenità familiare con il matrimonio con Giuseppina Novak, che gli diede un'altra figlia, Maria, viveva un'anzianità serena e tranquilla. Ma con l'approssimarsi della fine, il demone della sfida crebbe di nuovo, un'ultima volta dentro di lui e decise impegnarsi in una ultima grandiosa opera per rendere finalmente grande la sua terra e dargli un futuro anche dopo la sua morte: la costruzione di una centrale idroelettrica che avrebbe sfruttato l'acqua dell'Arzino per dare energia al paese, ma anche e soprattutto ad una fabbrica di cemento (materiale di assoluta avanguardia per l'epoca) e ad una di Guano (concime chimico in sostituzione del letame), che avrebbero trasformato la Val d'Arzino, da agglomerato di contadini e

pastori, ad un importante centro industriale, contribuendo in maniera decisiva anche per lo sviluppo industriale dell'intero Friuli. Era il 1907.

Tuttavia, come per la costruzione della strada Regina Margherita, il conte si scontrò con l'ostilità dei comuni limitrofi che, temendo il progresso che stava investendo il comune di Vito d'Asio, osteggiarono in tutti i modi l'opera del conte. E infatti, non appena conclusa la galleria per la conduzione forzata dell'acqua e l'edificio dove si doveva collocare la fabbrica di cemento, una denuncia di alcuni Comuni, aventi i diritti per la fluitazione del legname sull'Arzino, bloccò i lavori per un paio d'anni. La sentenza in favore del conte arrivò circa sei mesi prima della sua morte, troppo tardi. Ammalato di cancro, il conte Ceconi si spense nell'albergo "Croce di Malta" di Udine il 18 luglio 1910. Il feretro fu trasportato da una carrozza scoperta del tram da Udine a San Daniele, venendo poi trasferito a Pielungo da una

carrozza funebre trainata da cavalli che, passando di comune in comune fu salutata per tutto il tragitto da una folla di gente, desiderosa di tributargli un ultimo, solenne saluto.



Il busto del Conte Ceconi e della Contessa Giuseppina sopra il sarcofago nella tomba di famiglia.



Carlo Leopoldo Lualdi

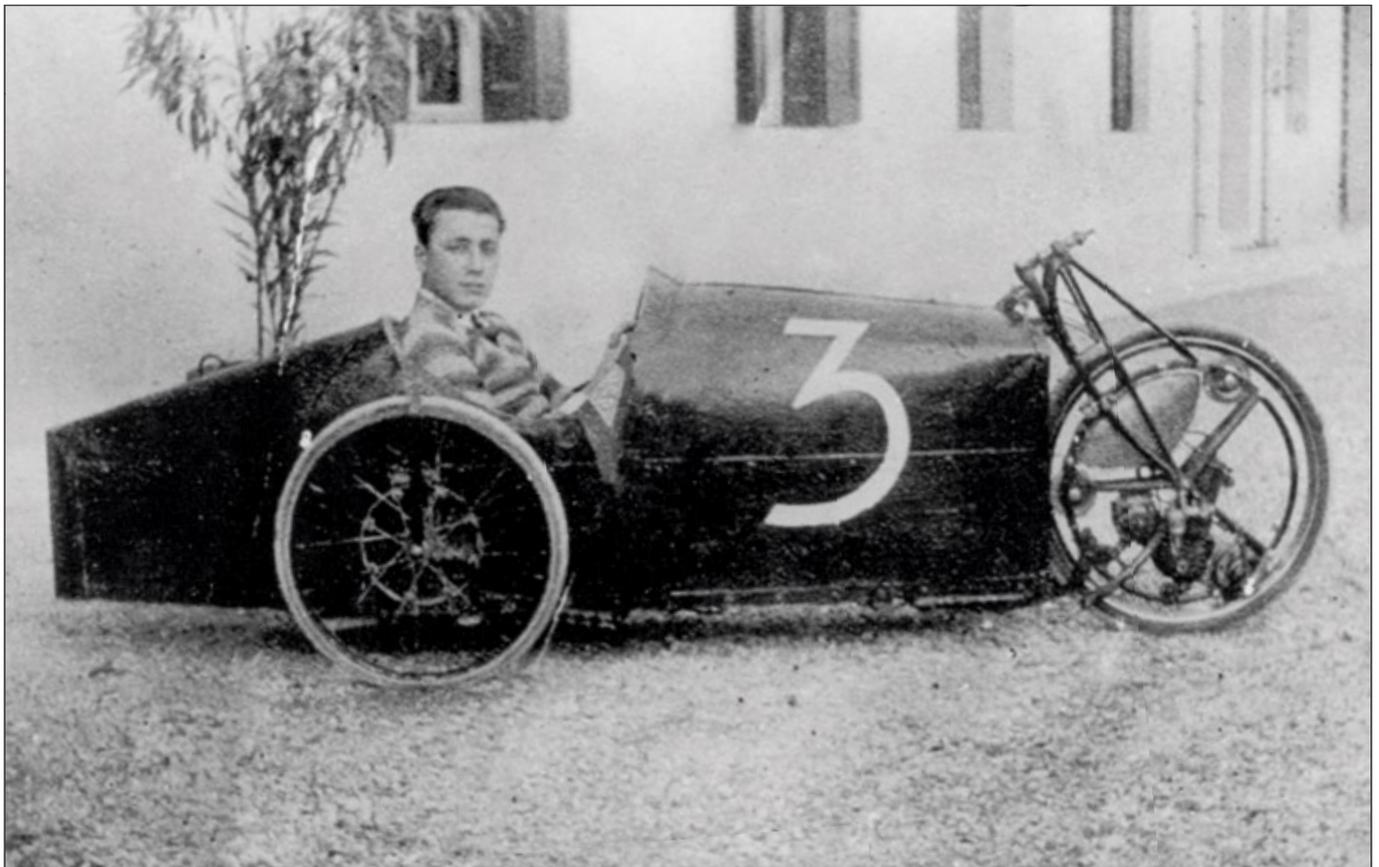
Giugno 2010, centenario della nascita

Carlo Leopoldo Lualdi imprenditore e inventore

La figura di Carlo Leopoldo Lualdi rappresenta per la gente della Val d'Arzino non solo un esempio ed un riferimento costante, ma una vera e propria icona, un personaggio la cui vita ha assunto connotati quasi leggendari, un pioniere la cui storia è legata a doppio filo con la

due carriere che divennero leggendarie. Fra i tanti punti in comune quello che maggiormente accomunò i due imprenditori, fu la capacità innata di motivare i propri uomini, di essere trascinatori, di guidare gli altri con l'esempio e il carisma prima ancora che con il loro potere economico, una dote che contribuì non poco alle fortune di entrambi e li rese indimenticabili simboli per la comunità della Val d'Arzino. Che Carlo Lualdi fosse una sorta di predestinato lo si

cui funzionamento, anche in questo caso era limitato dalla scarsa potenza del motore, che permetteva al velivolo di sollevarsi solo per poche decine di metri dal suolo. Conseguito il diploma di perito aeronautico, in seguito otterrà la laurea in ingegneria presso la prestigiosa università di Friburgo in Svizzera per proseguire gli studi in ingegneria, laureandosi presso la prestigiosa università di Friburgo. Terminati gli studi, visti anche i risultati



Carlo Leopoldo Lualdi sulla macchina di sua invenzione

Val d'Arzino e con il suo rappresentante più illustre: il conte Giacomo Ceconi. Furono molte, infatti le affinità che contraddistinsero i percorsi esistenziali di Giacomo Ceconi e Lualdi, a cominciare da quel 1910 che in una sorta di gioco del destino fu l'anno in cui Ceconi terminava la sua esistenza terrena passando idealmente il testimone a Carlo che iniziava la sua. Da quel singolare primo confronto, molti altri se ne sarebbero riproposti, dando similitudine a

poté intuire fin dall'infanzia dalla passione e la perizia con cui si dedicava alle costruzioni meccaniche.

Durante il periodo di studi all'Istituto Tecnico Giovanni da Udine (intitolato in seguito Malignani), costruì, in collaborazione con il fratello Paolo, un prototipo di automobile, il cui unico limite stava nella potenza del motore, ricavato da una motocicletta. Non contento ideò, questa volta da solo, il prototipo per un piccolo aereo, il

d'eccellenza, venne immediatamente assunto allo stabilimento Mangiarotti di Codroipo, un'importante fabbrica di munizioni con oltre 600 dipendenti, dove grazie alle sue doti professionali e umane scalò rapidamente la scala gerarchica diventandone in breve tempo il direttore.

Malgrado i notevoli impegni lavorativi, neanche negli anni alla Mangiarotti Lualdi abbandonò la sua passione per le



Carlo Leopoldo Lualdi ai comandi del 1° Elicottero E.S.53 presso il pianale alle Fonti di Anduins

invenzioni: brevettò infatti una macchina per il caricamento rapido dei proiettili, vendendone poi i diritti in Italia, Germania e Ungheria.

Ciò gli permise di conquistare per la prima volta una certa agiatezza economica, ma

Nel 1945 quando la situazione alla Mangiarotti era insostenibile, tra bombardamenti alleati e il rischio dei rastrellamenti, Lualdi si ricorda di quei luoghi ricchi di pace e di fascino e acquistò gli stabili in disuso che avevano ospitato nei tempi

passati gli alberghi di una rinomata stazione termale: Bagni Anduins.

La guerra era nelle sue ultime fasi quando Lualdi, ingaggiando alcuni operai del posto, riadattò i vecchi garage degli alberghi e grazie alle sue conoscenze si procurò alcuni macchinari per far partire la produzione. Visto il periodo economico particolarmente difficile, pur di far partire lo stabilimento si adattò a cominciare con produzioni abbastanza singolari: le prime commesse infatti furono porzionatori per gelato, cavatappi e salvatocchi.

La nuova realtà produttiva, che Carlo battezzò col nome di L.I.M.A. (Lualdi Industria Meccanica Anduins), dopo un periodo di assestamento trovò la sua dimensione e iniziò a svilupparsi molto rapidamente.

Grazie alla collaborazione con il Prof. Gabrielli, primario della clinica Villa Bianca di Codroipo e suo grande amico, Lualdi si orientò alla produzione di strumenti chirurgici, che negli anni si affermeranno come prodotto di punta e fiore all'occhiello degli stabilimenti LIMA.

L'azienda in pochi anni rivitalizzò l'economia dell'intera Val d'Arzino che dopo

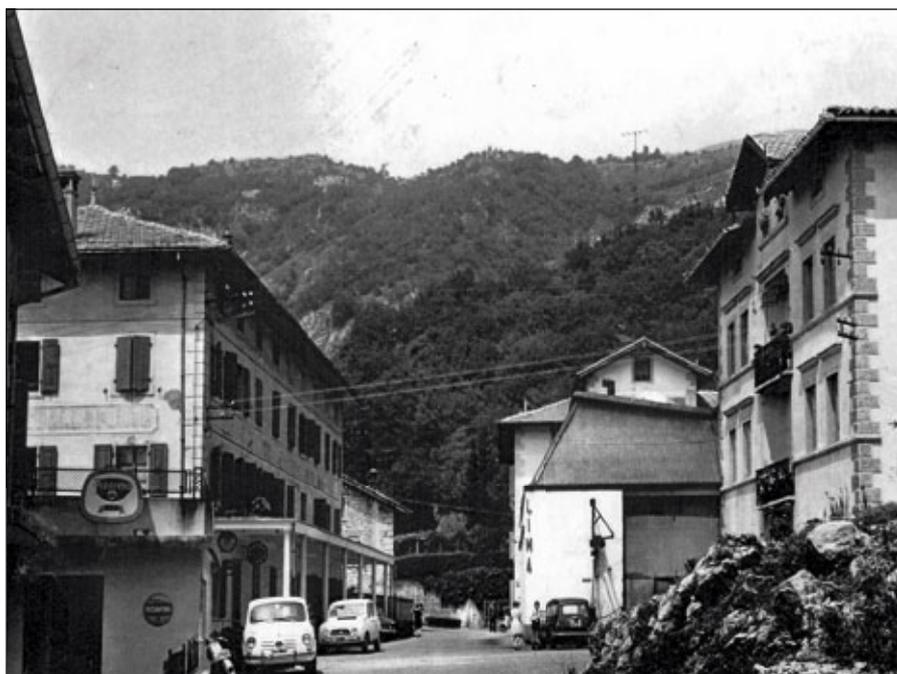


1947: Carlo Lualdi, con la moglie e il figlio, porta i primi operai della Lima in gita alla Centrale di Cavazzo

anche di attirare la pericolosa attenzione delle grandi potenze europee.

Erano anni, infatti, in cui la guerra infiammava l'Europa e un'invenzione come quella di Lualdi poteva far gola a molti: l'ingegnere di San Vito al Tagliamento venne ricevuto da Mussolini in persona, che volle congratularsi con lui per il suo contributo all'impegno bellico e diede opportune disposizioni affinché la laurea conseguita in Svizzera da Lualdi fosse riconosciuta anche in Italia.

Ma anche i tedeschi avevano messo gli occhi sul suo talento, arrivando a sorvegliarne lo stabilimento e a condurlo coattamente nelle loro fabbriche di Stoccarda per usufruire delle sue competenze, per poi ricondurlo in patria, ritenendolo necessario alla direzione dello stabilimento bellico di Codroipo.



La Lima (maggio 1976), pochi giorni prima che il terremoto distruggesse tutto quanto

i fasti dell'epopea del Conte Ceconi era piombata in una pesante fase di recesso. Come spesso accade in questi casi l'emigrazione era tornata ad essere pratica diffusa e negli anni la vita socioeconomica delle valli si era come addormentata. L'avvento di una realtà economica così importante nella Valle diede l'impulso che serviva per far risvegliare l'economia e la vita sociale del paese: quasi tutti gli emigranti, vedendo nuovamente prospettive di lavoro e sviluppo tornarono ben presto a casa e per la prima volta anche alle donne venne data la possibilità di un impiego stabile e redditizio.

In pochi anni cambiarono usi e costumi e la modernità piombò sulla Val d'Arzino al fragore della produzione industriale.

Lualdi organizzò i propri stabilimenti con grande precisione e cura, ponendo grande attenzione sulla formazione professionale degli operai ed il loro benessere e questo atteggiamento diede ben presto i suoi frutti: nei primi anni vennero impiegati oltre 120 operai, per lo più ex muratori, boscaioli e manovali con poca o nessuna esperienza, che in pochissimo tempo divennero finissimi meccanici di precisione.

Con programmazione e lungimiranza la LIMA seppe, pur in anni difficili, conquistarsi spazi prestigiosi nel mercato nazionale e internazionale lavorando per i più grandi marchi quali Ferrari, Necchi, Vigorelli, Ducati e molti altri.

Ma la passione per le invenzioni, che da sempre Lualdi covava dentro di sé come un fuoco, ebbe un ultimo, pericoloso ritorno di fiamma nel 1950, quando rincorrendo il suo ultimo grande sogno, tentò di realizzare un prototipo di elicottero.

Costituì così una società apposita, l'Aer Lualdi alla quale dedicò molte risorse umane e economiche per la realizzazione di tre modelli.

Purtroppo al momento della stipula dei contratti di produzione con il Ministero dei trasporti, l'Augusta, principale concorrente Italiano, si consociò con la Multinazionale americana Bell scavalcando, politicamente prima ancora che economicamente, il progetto di Lualdi.

L'Augusta, vincendo questo appalto divenne negli anni la principale azienda italiana produttrice di elicotteri, mentre Lualdi, che si era preso notevoli rischi economici con la fondazione dell'Aer Lualdi, fu costretto suo malgrado ad abbandonare l'ambizioso progetto, mettendo da parte definitivamente il suo sogno più grande.

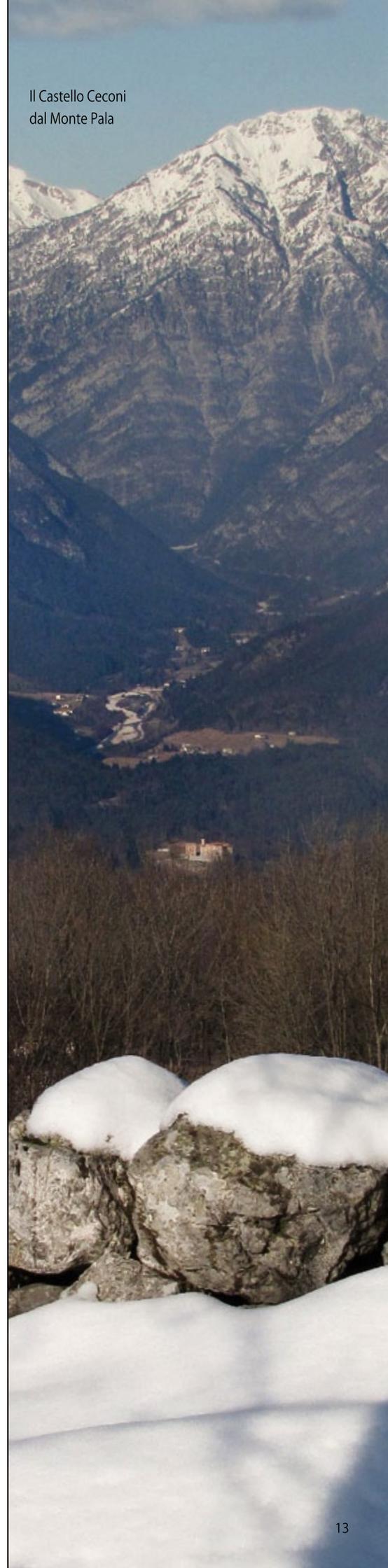
Nel 1970, su consiglio del figlio Gabriele, Lualdi realizzò un nuovo e più moderno stabilimento nella vicina Flagogna dove vennero trasferiti la maggior parte dei reparti. Inizialmente Carlo, sentimentalmente legato ad Anduins e alla sua comunità, era contrario al trasferimento della fabbrica, ma considerato che il necessario ammodernamento e ampliamento dei locali risultava impossibile nel vecchio stabile, accettò a malincuore quella svolta, mantenendo tuttavia un piccolo stabilimento ad Anduins.

Ma quello che il cuore gli aveva impedito di fare, ci pensò la natura a realizzarlo con feroce violenza: nel '76, infatti, il terremoto rase interamente al suolo i vecchi stabilimenti LIMA, cancellando dalla storia quel piccolo mondo e recidendo di netto il legame di Lualdi con quella terra.

Sotto la spinta innovativa di Gabriele la LIMA di Flagogna riprese il suo inesorabile sviluppo, espandendosi sia sul suolo nazionale (a Villanova di San Daniele e Milano), che all'estero (in Brasile); Carlo Lualdi, tuttavia, visse con molta tristezza la completa distruzione dei locali di Anduins, considerandoli il luogo dove si erano realizzati i suoi sogni giovanili e si era consumata la sua esaltante carriera professionale.

L'ultimo estremo atto d'amore per quel luogo lo diede in piena emergenza-terremoto, quando fu il primo del paese a riparare e rendere di nuovo abitabile la sua abitazione di Anduins, per non spostarsi da quella che considerava a tutti gli effetti la sua casa.

Carlo Leopoldo Lualdi - perito, ingegnere e inventore - si spense il 16 gennaio 1980, e venne sepolto nel piccolo cimitero di Anduins.



Virgilio Della Schiava

A CURA DI MONS. GIOSUÈ TOSONI

Un giorno un bel giovanotto sta scendendo con la sua bicicletta fra le case della borgata Valentins, cade rumorosamente suscitando preoccupazione e ilarità, soprattutto fra le donne che si erano accostate per vedere l'accaduto. Si rialza e, con un fare all'apparenza almeno tranquillo, dice: "Perché vi meravigliate? lo faccio sempre così quando scendo dalla bicicletta!".

Questo era Virgilio, alto, magro, allegro. Chi lo ha conosciuto più da vicino lo ricorda con tanta simpatia e riconoscenza. Con una dovizia di particolari.

aperta alla collaborazione, con quel pizzico di ironia che fa sempre tanto del bene. Quando ci si prende troppo sul serio le cose non vanno bene, senza cioè saper sorridere anche sui propri difetti. Una vita legata ai valori basilari, dove l'onestà e il sacrificio vanno di pari passo, dove la cura dei propri interessi, ad iniziare da quelli famigliari, non contrasta con la partecipazione alle sofferenze e alle necessità di chi abita accanto, dove la fede non viene considerata tanto un fatto di chiesa quanto un essere in pace con se stessi e con gli altri, senza troppi rimorsi.

un affettuoso sorriso e la solita battuta. Ad un certo punto la situazione si è aggravata, era d'autunno, allora Virgilio si rassegna ma chiede al medico curante se poteva almeno passare le feste con i suoi; forse altre tempi, di certo altre tempe.

Una sera, raccontava la moglie, si sogna di vendere la Viola (così si chiamava la mucca che bisognava vendere), e di questo parla nel sonno. Annuta, un po' divertita, gli chiede se aveva stabilito il prezzo, e lui le risponde di sì, gli avrebbero dato ben 170.000 lire, una cifra piuttosto alta per il tempo. Allora bisogna venderla, assento-



Come quando ritorna dal Marocco e a casa lo stanno attendendo la moglie e la prima figlia, oramai di quasi due anni. Gli amici lo invitano a portarsi all'osteria per un saluto agli amici, ma lui risponde: "lo devo andare prima a casa, a trovare i miei gioielli".

Una vita di lavoro, all'estero, in Marocco e in Svizzera, per tanti anni. Una vita di affetti famigliari curati senza risparmio di fatiche e generosità. Una via di paese

Non era molto avanti negli anni quando gli viene diagnosticata una malattia importante. Gli anni di vita avrebbero dovuto essere ormai contati, una decina forse, ma non così sarà, altri anni si aggiungono che lui riempie di tante cose da fare, lavorando il legno con molta maestria (in alcune case si possono ancora ammirare le sue *galoscie*), andando a pesca con il nipotino sulle spalle, incontrando la gente del paese con

no tutti e due, da sponde diverse, lui dalla sponda del sogno. Ora vive nel sogno di Dio e a noi, ai suoi famigliari innanzitutto, rimane il ricordo di un uomo curato in tutte le sue cose ma che sapeva sorridere della vita anche nei momenti più difficili. Non è poco, è come l'acqua dell'Arzino che salta di sasso in sasso, continuando il suo canto. Ora sarà Giovanni, il suo pronipote, a bere di quest'acqua.

Omaggio ai grandi

Non faccio di mestiere il talent scout, tuttavia alcuni anni fa mi è capitato tra le mani un testo poetico che già dalla prima lettura mi è parso essere di grande valore e mi sono adoperato per riportarlo alla conoscenza del mondo letterario e del pubblico. La poesia vive infatti e con essa il poeta che l'ha scritta solo se viene letta e trasmessa da una generazione all'altra, per continuare a dialogare con gli uomini che passano nel tempo e a trasmettere loro sensazioni ed emozioni.

Il testo che ho avuto la fortuna di riscoprire, grazie anche al parroco di allora, don Oliviero Bullesi, uomo di grande cultura, sempre attento a cogliere le voci del nostro passato, è stato composto intorno al 1840 da un sacerdote della nostra terra d'Asio, don Domenico Toppani, nato qui nel 1817 e morto giovanissimo, a soli 26 anni, e a quell'età già professore nel Seminario di Portogruaro. È, dal punto di vista letterario, una canzone, intitolata "Il Genio Italiano", formata da venti strofe di otto versi ciascuna, endecasillabi misti a settenari, con rima baciata tra il settimo e l'ottavo verso. Una ventunesima strofa di tre endecasillabi con rima baciata tra gli ultimi due costituisce il congedo. Questi versi attendono ancora una adeguata pubblicazione per poter risplendere in tutta la loro armoniosa e meravigliosa bellezza. Resto in ogni caso a disposizione (ed è a disposizione l'opuscolo pubblicato nel 2001) di chi voglia entrare nel mondo di questo nostro grande "genius loci".

Riporto qui l'ottava in cui parla delle bellezze della nostra Italia e la celebra come madre di poesia:

*Fin che l'Alpe la cinga e 'l doppio mare
staranno eterne, come eterna pagina
cui la mano di Dio, solo cancella.
Sempre patria del canto, un lauro edùca
che nato alla convalle, ai colli aprichi
non paventa dei fulmini l'offesa,
ma inaccessò degli anni a tutte l'onte
verdeggia eterno dei suoi figli in fronte.*

Questo lauro verdeggia anche sulla sua fronte, di lui che è figlio di questa nostra amatissima terra d'Asio, che è figlio di questa nostra amatissima terra italiana.

Sergio Zannier

Fioritura

La ploia santa dal cêl a é colada
a à beverât la cjera bramôsa di âga.
Cumò ca e la
maglas di rofas coloradas a' son spuntadas
un toc di mulatiera
di giâl a ši é cuierter
e pi in la
cjalàit las celestas pervincas
e las violas profumadas.
Lunc duta la štraduta miârs di margaritutas
àn mitût fôr la musuta.
Denant tanta bieleča mi soi emozionada
e un grazie di côr
ài det al nuešti creatôr.

Maria Pia Quintavalle

Fioritura

*La pioggia benefica dal cielo è caduta
ha reso beata la terra assetata.
Ed ora qua e là
macchie di fiori colorati sono spuntati;
un tratto di sentiero
di giallo s'è ammantato
ed ecco più in là
delle azzurre e viole profumate.
Lungo il cammino migliaia di pratoline
han fatto capolino.
Dinanzia tanta bellezza mi sono emozionata
ed un grazie di cuore
ho rivolto al nostro creatore.*

Maria Pia Quintavalle

I poeti in breve

Sabato 23 gennaio 2010

Serata di pensieri, parole e musica "Da mare al monte – incontri di culture": a Forgaria nel Friuli s'incontrano le poesie di Maria Novella Loppel Paternolli (TS), Lucia Pigiona (TS), Luigina Lorenzini e Fernando Gerometta (Val d'Arzino), con l'accompagnamento musicale di Paolo Rossi (Casiacco).

Sabato 20 febbraio 2010

Si aggiudica il 1° premio alla finale al concorso CEM "Scrivere in musica - Canzone d'autore" il progetto culturale "(h)ausbau" con la canzone "Šišulas la vita" (testo di L. Lorenzini e F. Gerometta, traccia melodica F. Faleschini). A Majano, Auditorium Comunale.

Venerdì 26 febbraio 2010

Presentazione del libro "Friuli Collinare – II", volume X della collana «Miti, Fiabe e Leggende del Friuli storico» a cura dell'Istituto Tellini di Manzano. Disegno di copertina di Fernando Gerometta. Presso il castello di Colloredo di Monte Albano (UD).

Mercoledì 17 marzo 2010

Trieste, Sala Vittoria della Stazione Marittima "INCONTRI DI CULTURE Da mare al monte" Poesie di Maria Novella Loppel Paternolli (TS), Lucia Pigiona (TS), Luigina Lorenzini e Fernando Gerometta (Val d'Arzino) Improvvisazioni musicali di Paolo Rossi (Casiacco).

Sabato 10 aprile 2010

Cerimonia di premiazione del Concorso di poesia "Emozions d'ingjustri" organizzato dal Comune di Basiliano. Viene segnalata l'opera di Fernando Gerometta.

Sabato 24 aprile 2010

Inaugurazione della Mostra "Attimo continuo" del Circolo fotografico & filmico Las Lusignes, presso le sale del Castello del Conte Giacomo Ceconi. Intervengono i Poeti della Val d'Arzino.



Circolo fotografico & filmico "Las Lusignes"

Il circolo fotografico e filmico della Val d'Arzino dopo un intenso lavoro invernale si presenta pubblicamente allestendo la prima mostra, volta a far conoscere i lavori amatoriali degli appassionati di queste arti.

Questo evento, messo in atto con il supporto e la disponibilità della Graphistudio, si svolge presso il castello "Conte Giacomo Ceconi" di Pielungo. In questa sede si è svolta l'inaugurazione il giorno sabato 24 aprile con un'inaspettata partecipazione di pubblico locale e non solo.

Abbiamo pensato di fare una presentazione "sperimentale" grazie alla collaborazione dei poeti della Val d'Arzino che hanno allietato il pubblico con la lettura delle loro opere associate alle nostre fotografie, ed un piacevole sottofondo musicale grazie alla disponibilità e bravura di Franco Tommasi.

Si possono esplorare le opere dei seguenti fotografi: **Erik Miorini, Matteo Gerometta, Elena Morassutti, Maicol Galante, Mario Clemente, Simona Toffanello, Valentina Nardini, Franco Missana, Marianna Colonello, Luigina Lorenzini, Isacco Tosoni, Simone Migali, Costantino Galante, Alice Tramontina.**

Contemporaneamente vengono proiettati i filmati di Valerio Peresson e Matteo Daniele Sabbadini.

Ricordo che la mostra rimarrà aperta nei week-end fino al 16 maggio con orari 10-19.

Aspettandovi numerosi ringraziamo tutti coloro che fino ad ora hanno sostenuto ed aiutato questo nuovo circolo, che pensiamo sia una risorsa che va ad aggiungersi a tutte le altre associazioni della valle che contribuiscono di giorno in giorno a valorizzare le nostre bellissime località.

Un ringraziamento speciale a Promoval che con le sue delizie "autoctone" ha allietato il palato dei convenuti alla serata d'inaugurazione.

Tra i prossimi impegni del circolo vi ricordiamo l'archivio storico di fotografie o filmati inerenti Val d'Arzino e non solo, quin-



di se avete delle vecchie foto contattateci tramite email o telefonicamente, saremo noi a venirvi a trovare e a fare copia del materiale.

Grazie ancora per il sostegno che ci avete dimostrato nella nostra prima uscita!

Per contattarci:

info@laslusignes.com

Gerometta Matteo: Cell. 3356421407

Tosoni Isacco: Cell. 3338491202

Valentina Nardini: Cell. 3337605163

Cordiali saluti

Isacco Tosoni
Vicepresidente

Sabato 24 aprile. Castello Ceconi:
alcune immagini dell'inaugurazione della prima
mostra fotografica del Circolo.



L'associazione musicale e culturale "S. Margherita" di Anduins

A CURA DEL DOTT. FRANCESCO FALESCHINI



Il maestro Faleschini Francesco, neo eletto Presidente

Di recente costituzione, l'Associazione musicale e culturale "S. Margherita" nasce ad Anduins dal desiderio e dalla volontà di don Italice e di altri cittadini di promuovere la cultura musicale nel nostro territorio.

In un primo momento lo scopo principale dell'associazione sarà quello di gestire e far crescere la scuola di musica, che attualmente coinvolge oltre 30 bambini e ragazzi dei comuni di Vito d'Asio e Forgoria nel Friuli.

I corsi attivati sono pianoforte, chitarra, violino e coro. La direzione di quest'ultimo è affidata ai maestri Francesco e Carlo Zorzini, che seguono rispettivamente il coro dei grandi (dagli 8 anni in su) e dei piccoli (4-7 anni).

Il coro della scuola ha debuttato domenica 14 marzo nella chiesa parrocchiale di Anduins, in un concerto che ha visto protagonisti, oltre ai giovani cantori, anche i cori "Corale caminese" di Camino al Tagliamento e "Pulcra es chorale" di Codroipo. Il pubblico ha partecipato numeroso e ha risposto positivamente.

Personalmente invito tutti i bambini ed i giovani a partecipare al coro: è un'ottima occasione per formarsi musicalmente divertendosi insieme. Le prove si svolgono ad Anduins ogni mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 presso il Centro Sociale per i piccoli ed in Canonica per

i grandi (questi orari sono validi fino a giugno 2010).

Le prossime attività dell'associazione saranno il saggio di fine anno degli allievi, che si terrà ad Anduins nel mese di giugno, ed (in fase di definizione) un corso estivo di perfezionamento per giovani organisti in collaborazione con il conservatorio "J. Tomadini" di Udine con concerto finale.

Invito tutti a sostenere questa nuova associazione e partecipare alle nostre iniziative.

Francesco Faleschini
Il Presidente



Concerto di fondazione della nuova Associazione

Associazioni



ASD Arzino

Ci stiamo avviando al termine della stagione sportiva 2009-2010. Tirando le somme non possiamo che essere soddisfatti dei nostri ragazzi, a prescindere dai risultati ottenuti sui campi di gioco.

La squadra di 3ª categoria sta svolgendo un dignitoso campionato, sotto la guida di *Mister Marino Mateuzic*. Campionato ad oggi avaro di risultati ma colmo di buona volontà. Abbiamo una compagine molto giovane che senz'altro non potrà che dare i suoi buoni frutti negli anni a seguire.

Per quanto riguarda il settore giovanile abbiamo la squadra degli **esordienti a 9** e i **pulcini**, che nel girone di ritorno hanno sostituito l'allenatore *Collauto Vanni*, il quale per impegni di lavoro ha ceduto la panchina a *Rossi Andreas*. I risultati dei nostri giovani non sono la cosa più importante, la nostra soddisfazione è quella di poter vedere 20-25 bambini che per tre volte alla settimana riempiono il Campo sportivo di Casiacco.

Vi invitiamo quindi a partecipare alle nostre iniziative dandoci in questo modo la possibilità di far crescere i bambini della nostra Valle in una realtà sportiva-educativa.

I nostri prossimi appuntamenti:

- il **15 aprile** ospiteremo le Rappresentative provinciali della categoria Giovanissimi e Allievi.
- il **2 giugno** ospiteremo Raduno regionale arbitri FVG. Torneo di calcio a 5 tra le sezioni.
- **Dal 27 maggio al 5 giugno** 11 "MEMORIAL RAFFAELE BERSANI" torneo calcio -categoria PULCINI- che si svolgerà nei giorni 27-28-29 maggio 2010 -categoria ESORDIENTI A 9- che si svolgerà nei giorni 3-4-5 giugno
- il **27 giugno** ospiteremo la manifestazione comuni amici (7x7).

Ringraziando chi ha contribuito e chi vorrà contribuire alla crescita della società sportiva della nostra Valle.

Vi aspettiamo al campo.



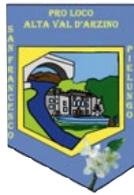
Squadra Arzino, Pulcini



Squadra Arzino, Esordienti



Squadra Arzino, 3ª categoria



Pro Loco Alta Valdarzino



Galante Felice, nuovo presidente

2010: UN ANNO SPECIALE PER LA PRO LOCO ALTA VAL D'ARZINO

I soci della Pro Loco Alta Valdarzino si sono riuniti, domenica 21 e giovedì 25 marzo, in assemblea nella sede di Pielungo con all'ordine del giorno la relazione annuale del presidente, il programma delle attività per l'anno 2010 e l'elezione delle cariche per il prossimo triennio.

Il neo Consiglio direttivo votato dall'assemblea risulta composto da Umberto Blarasin, Galante Felice, Sandro Fabrici, Cristina Galante e Costantino Galante.

Successivamente, in seconda riunione questi soci hanno trovato nella persona di Felice Galante il nuovo presidente e in Umberto Blarasin il suo vice. Come primo atto il neo presidente ha ringraziato il presidente uscente Martino Guerra per il lavoro svolto in questi tre anni. Un ringraziamento particolare va al presidente dell'Arcomete Tino Liva che ha seguito personalmente tutte le fasi di questo rinnovo e cambio di consegne, prestando a tutti i soci la sua esperienza nella gestione di queste riunioni e preziosi consigli sul lavoro da fare.

Subito messo alle strette da una numerosa presenza di iscritti e giovani simpatizzanti il neo presidente ha dovuto snocciolare le prime date e i primi impegni della Pro loco per la stagione primaveril-estiva. Si inizia il 9-10-11 aprile a Toppo di Travesio dove forti di due Stand, le due pro comunali presenteranno i loro piatti gastronomici tipici della zona.

Ma quest'anno il piatto forte sarà sicuramente a ferragosto con la festa di paese che si terrà direttamente al castello Ceconi in Pielungo, ringraziando anticipatamente per l'occasione dataci il presidente Tullio Tramontina, Corazza, Piazza e lo staff della Graphistudio. Ma la cooperazio-

ne con il castello e la Graphistudio inizierà già il primo maggio con la **pedalata amatoriale Casarsa-Pielungo** e sarà un buon banco di prova per testare una collaborazione che ci auguriamo tutti proficua per entrambi e continuerà con la mobilitazione generale per l'evento ciclistico per antonomasia cioè il giro d'Italia il quale vedrà protagonista la nostra valle il 23 maggio.

Un'altra data da segnare in agenda per gli appassionati delle marce e della montagna è l'8 agosto in cui, proprio nell'importante anno del centenario della morte del Conte Giacomo Ceconi, si terrà la classica **cjaminada pai trois di Cjanal con la partenza ed arrivo al Castello di Pielungo.**

Impegni ed eventi da organizzare ce ne sono molti, alcuni ancora da elaborare e pianificare ma l'aspetto veramente gratificante è l'entusiasmo con cui molti ragazzi e giovani sono entrati in associazione portando con loro un bagaglio di nuove conoscenze e nuovi stimoli oltre naturalmente alla innata forza ed energia. Starà al neo presidente e alle scelte del direttivo gestirle in maniera sapiente e convogliare questa rigogliosa linfa in progetti utili alla crescita della nostra comunità.

Buon lavoro a tutti.

Tosoni Davide



Sagra di Pais 2009



Eugenio Gerometta, il Presidente riconfermato

Che il 2010 fosse per la Pro Loco di Anduins un anno particolarmente intenso e impegnativo era largamente previsto, visti anche gli ottimi risultati dell'anno passato, ma le occasioni e le idee per nuove iniziative hanno addirittura superato le nostre pur alte aspettative.

Pro Loco di Anduins

Già dai primi mesi dell'anno siamo stati impegnati in attività di spessore e prestigiose collaborazioni: in gennaio abbiamo rinnovato la collaborazione con L'ERSA (Agenzia Regionale di Sviluppo Rurale) per la fiera AGRIEST di Udine, che ci ha permesso di avere soddisfacenti riscontri oltre che a livello economico, anche e soprattutto per la promozione del nostro territorio in uno dei più alti ambiti regionali, un evento che ha visto coinvolti oltre 45 tra soci e simpatizzanti.

Notevole orgoglio ci ha dato questo rinnovato sodalizio, nato dalla soddisfazione dell'ente regionale per la nostra opera di valorizzazione della gastronomia regionale in occasione di Friuli Doc.

Un'altra attività, seppur minore, ma che per noi riveste una forte valenza morale e che ci vede ormai da anni impegnati con le altre Associazioni del comune è la vendita delle Azalee come contributo per la lotta alla distrofia muscolare.

I primi di marzo si è officiato uno dei passaggi più importanti e delicati per il futuro della nostra associazione: le votazioni per il rinnovo del direttivo. L'Assemblea Ordinaria si è ritrovata per eleggere un direttivo di undici soci, con quattro sostituzioni rispetto al precedente; il nuovo Direttivo

si è poi ritrovato, dopo alcuni giorni, per votare le cariche sociali e predisporre i programmi per il prosieguo della stagione. I componenti del nuovo direttivo, i signori Gerometta Eugenio, Gambon Luigina, Gerometta Pietro, Mulas Alessandro, Cedolin Luciano, Pellegrini Dina, Peressutti Dante, Faleschini Romeo, Cedolin Chiara, Bellini Sergio e Gerometta Leone, hanno eletto:

Presidente: GEROMETTA Eugenio

Vice presidente: CEDOLIN Luciano

Segretaria/Cassiera: GAMBON Luigina

Naturalmente durante la riunione ampio spazio è stato dedicato alla discussione del programma che comprende alcune manifestazioni già definite:

11 aprile: "Cento Paesi" a Toppo di Travesio.

08 maggio: Fiaccolata in ricordo di Daniele ad Anduins.

In data da fissare: Mostra Fotografica "Un Albergo Chiamato Lima".

30,31 luglio e 1 agosto: 64° edizione della Festa di Mont – Madonna della neve.

A Settembre: "Portoni aperti" a Toppo di Travesio.

In Autunno: 11° Rassegna Teatrale Autunnale (cinque rappresentazioni teatrali presso l'Auditorium di Casiacco).



Festa di Mont 2009



Agriest 2010: in posa con i cuochi dell'Associazione Regionale

Dopo aver discusso l'aspetto organizzativo di queste manifestazioni, si è passati alla valutazione di alcune proposte, in particolare una relativa all'incuria e all'abbandono di diversi terreni all'interno del territorio comunale, che stanno diventando lentamente ma inesorabilmente una vera e propria emergenza.

La buona volontà dei partecipanti alle "giornate ecologiche" è lodevole, ma purtroppo non basta più: l'ecologia fine a se stessa, senza cioè che ci sia dietro una cultura

diffusa, diventa, alla lunga, estenuante e improduttiva. Per questo si è espressa da più parti la volontà di sollecitare in maniera concreta e decisa le amministrazioni competenti affinché facciano rispettare con maggiore puntualità e severità tutte le leggi in vigore e, in assenza di esse, richiedano alle istituzioni competenti di legiferare in merito.

È nostra ferma opinione che promuovere per questi terreni delle attività produttive e/o sperimentali sia una strada auspicabile, ma soprattutto praticabile, in quanto consentirebbe alla comunità di trarre benefici economici, oltre che risolvere un sentito problema di ordine ambientale ed urbanistico.

Si è poi manifestata la volontà di seguire, segnalare e dove è possibile intervenire

sia sugli arredi urbani che sulla viabilità pedonale: in paese abbiamo molte piccole strade di ciottolato, le cosiddette "clapatorie", che non hanno mai usufruito di manutenzione e riparazioni, nemmeno dopo il terremoto, finendo preda della vegetazione e dell'usura del tempo. È nostra intenzione impegnarci a risolvere questo problema facendo alle istituzioni pressanti richieste che pongano finalmente il problema come prioritario, perché non possiamo permetterci di perdere "pezzi" importanti di quel poco della nostra identità storica, che non è andato distrutto dal terremoto del '76.

Si è manifestato inoltre il sostegno dell'associazione alla scuola di musica parrocchiale, una realtà che merita lodi e considerazione e che avrà tutto il nostro appoggio.

Infine è stata proposta l'idea di istituire un dopo-scuola per i ragazzi, con un programma da concordare con le famiglie, la scuola e l'Amministrazione comunale.

Come vedete ogni anno alle ormai consolidate attività che proponiamo si aggiungono tante idee e progetti, che nascono spontaneamente dalle esigenze del nostro amato territorio e di chi questo territorio lo vive giorno per giorno ed è capace di amarlo e sognarlo sempre migliore.

Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, nella convinzione che insieme si può!



Coro Valdarzino

Con l'inizio del nuovo anno il coro si è spostato nella nuova sala, resaci disponibile dal Comune di Vito d'Asio presso il centro di Casiacco. Ora abbiamo di nuovo una sede adeguata per le prove e un punto di ritrovo sia per noi coristi, sia per chiunque volesse mettersi in contatto con noi. Ringraziamo nuovamente don Italo, la parrocchia di Anduins e la parrocchia di Casiacco per l'ospitalità che ci hanno offerto in questi anni.

Tra le altre novità che ci riguardano, possiamo registrare l'ingresso di nuovi coristi sia tra le file femminili, sia in quelle maschili; elementi che vanno così a compensare chi ci ha dovuto lasciare per problemi di salute e per necessità familiari.



Coro Val d'Arzino

Il 3 gennaio abbiamo partecipato al concerto d'inizio anno a Carpacco, dove a detta di pubblico e del nostro direttore, abbiamo conseguito dei buoni risultati. In questo periodo il coro è impegnato nella preparazione di nuovi brani, tratti soprattutto dal repertorio popolare, nel perfezionamento della tecnica e dell'esecuzione. Tutto questo principalmente in vista di due uscite: il 22 maggio a Fossalta di Portogruaro per il concerto di primavera organizzato dal coro locale; a settembre al Fogolâr Furlan di Torino dove siamo stati invitati per portare un po' di musica popolare friulana. Sul territorio saremo presenti, per un intermezzo musicale, il 19 giugno presso il castello di Pielungo.

Lorenzini Sonia
Presidente



Ass. per la promozione dei prodotti della V.D.A.

Alle gentili lettrici e lettori di questo interessante appuntamento sulla cronaca delle attività svolte, nonché sulle prospettive che interessano il nostro Comune, va il saluto delle aziende che si riconoscono sotto il marchio Promoval e mio personale.

A cinque mesi dalla fondazione dell'Associazione mi si consenta di tracciare un bilancio di quanto sin qui fatto e di come intendiamo procedere, con l'auspicio di dare il nostro contributo a diffondere la conoscenza della nostra Valle anche attraverso i prodotti agro-alimentari che siamo in grado di proporre e per i quali le aziende sono seriamente intenzionate a svolgere un'azione di continuo miglioramento, nell'intento di raggiungere degli standard di elevata qualità che consentano di far apprezzare il territorio anche attraverso i prodotti.

Si è conclusa con successo la "campagna d'inverno" per la quale voglio pubblicamente ringraziare quanti hanno deciso di fare degli omaggi per il Natale con le nostre proposte; a tal proposito, voglio citare un nome per tutti che è quello del consigliere regionale Ennio Agnola di Forgaria, il quale ha portato in quel consesso i nostri prodotti ottenendo il gradimento e i complimenti dei suoi colleghi per l'iniziativa che è sorta in Val d'Arzino, e per la quale si iniziano a vedere i primi risultati, tanto è vero che la Comunità Montana del Gemonese, Valcanale e Val del Ferro ci ha invitato a partecipare alle manifestazioni da loro organizzate.

Spetta ora a noi dare un seguito a quanto sin qui fatto ed è per questo che quando Voi leggerete questo scritto, probabilmente, lo spaccio con degustazione e vendita dei prodotti della Promoval sarà stato già aperto ad Anduins. In collaborazione con l'Albergo Diffuso di Forgaria è già in atto un accordo per la fornitura di prodotti che andranno agli ospiti che stazioneranno in quel Comune, si stanno poi mettendo a punto i "pacchetti giornalieri" per i turisti che prevedono le visite alle aziende, la degustazione dei prodotti e i percorsi di interesse culturale e ricreativo che il territorio propone, oltre ad



Gli alveari della Azienda Azzaro a Forno di Pielungo



altre iniziative che prenderanno corpo nei mesi di giugno, luglio ed agosto. Infine, nella speranza che possa farVi piacere, vorrei concludere questa rubrica iniziando a presentare le aziende che fanno parte della Promoval, con l'augurio che altre realtà credano nel progetto che ha mosso i soci fondatori a costituire la Promoval.



La Sig.ra Marchi Mevania durante le operazioni di distillazione delle lavande

L'alambicco per la distillazione della lavanda



Coltivazione di lavanda sulla Mont di Anduins

Iniziamo presentando due aziende del Comune di Vito d'Asio e precisamente:

- L'Azienda **Agricola Azzaro Maria** che ha sede in Pielungo in via IV novembre 65 che produce miele e i suoi derivati in regime biologico che così si presenta:

L'azienda

Nel 1996, quattro famiglie di api e quattro alveari costruiti con le nostre mani costituiscono l'inizio di una attività che si vuole da subito condotta con metodo biologico.

Un istintivo sentimento di rispetto, verso l'ape e i suoi mirabili e delicati equilibri, matura la consapevolezza che consente negli anni di sviluppare una piccola attività trasformandola in una professione, nonostante le gravi avversità di questi anni, di cui tutti ormai purtroppo sanno.

Ma abbiamo fiducia e molti progetti per il futuro.

I prodotti

Produciamo diversi tipi di miele, candele e oggetti in cera d'api e alleviamo api destinate alla vendita.

Nel rispetto dei nostri principi, e in osservanza delle norme in merito, il nostro miele non viene sottoposto ad alcun processo di lavorazione che ne possa alterare la naturale integrità o modificarne la composizione originaria.

- La seconda presentazione è quella dell'Azienda Agricola **Mevania Marchi** con sede ad Anduins in via Pelesan 18, che produce lavanda angustifolia in regime biologico, appartenente all'Associazione Produttori Piante Officinali del Friuli che così si manifesta:

L'azienda

Costituita nel 2005, nasce con l'obiettivo di far rivivere il territorio montano oggi in abbandono.

La coltivazione della lavanda, oltre ad essersi rivelata particolarmente adatta a questi terreni e al clima, offre uno stupendo paesaggio nel periodo di fioritura: nei mesi di maggio e giugno. I nostri impianti a circa 700 metri di altitudine regalano alla Valle la magia delle distese blu intenso e viola



La coltivazione di lavanda ad Anduins

I prodotti

La lavanda angustifolia che noi produciamo ci consente di proporre agli amanti di questa pianta dei prodotti di alta qualità a partire dall'olio essenziale che distilliamo direttamente in azienda e che è universalmente riconosciuto per le molteplici proprietà curative, è infatti ideale nel trattamento delle scottature, piccole ferite, punture d'insetti, mal di testa, insonnia ecc. Lo sgranato di lavanda angustifolia viene usato per i prodotti alimentari, mentre una parte della nostra produzione è destinata ai mazzi ornamentali.

Ad Anduins nel "giardino della Lavanda" si possono ammirare varie specie e varietà di questa pianta, questo e molto altro è a disposizione presso lo spaccio aziendale.

Una stretta di mano

Luciano Venier
Vicepresidente

Promoval

Associazione per la promozione dei prodotti della Val d'Arzino

- **Apicoltura Azzaro Maria**
produzione miele biologico
Via 4 novembre 65, fr. Pielungo
33090 Vito d'Asio (PN)
- **Azienda Agricoltura Zuliani Bruno**
produzione succhi di mela
Località Monte Prat
33090 Forgaria nel Friuli (UD)
- **Azienda Agricola Mevania Marchi**
produzione lavanda biologica
Via Pelesan 18, fr. Anduins
33090 Vito d'Asio (PN)
- **Latteria di Pradis**
Azienda Agricola Trevisanut
produzione formaggi
Via Pradis di Sopra
33090 Clauzetto (PN)
- **Panificio Bratti**
produzione pane e pasticceria
Via Pinzano 24, fr. Flagogna
33030 Forgaria nel Friuli (UD)
- **Azienda Agricola La Conca**
produzione di vini autoctoni
di Marescutti Alfredo e Pascuttini Marilena
via Borgo Mizzari 4, fr. Valeriano
33094 Pinzano al Tagliamento (PN)
- **Salumificio Coletti Pierino & C. snc**
produzione carni e insaccati
Via Pinzano 16, fr. Flagogna
33030 Forgaria nel Friuli (UD)
- **Le Marmellate di Patrizia**
produzione marmellate e piccoli frutti
Via Jacopo Ortis, fr. Vito d'Asio
33090 Vito d'Asio (PN)



Scuola Primaria di Anduins

A CURA DELLA CLASSE SECONDA E TERZA

Visita a Lestans

Giovedì 4 marzo alle ore 9.00 siamo saliti sul pulmino per andare a Lestans: eravamo tutti felici ed emozionati!

Dopo mezz'ora di viaggio siamo arrivati in piazza e siamo scesi davanti a Villa Savorgnan. Ad aspettarci c'erano la maestra Francesca e la maestra Marisa. Poi, in fila, zitti zitti siamo saliti fino all'ultimo piano della bellissima Villa dove ci ha accolto il Presidente della S.O.M.S.I., il Signor Giacomo Bortuzzo.

Per prima cosa incuriositi ci siamo fermati ad osservare un grande orologio che un tempo era proprio l'orologio del campanile di Lestans. Poco dopo siamo entrati nella prima sala dove c'erano il salotto dei ricchi, un pianoforte del 1990, delle tazze di porcellana decorate con un filo d'oro e dei fiori, la macchina da scrivere Olivetti e tanti vestitini ricamati a mano.

Nella seconda stanza era allestita la "cuisine" con il "fogolar" che serviva alle nostre nonne per fare la polenta. La polenta era l'unico alimento che i poveri potevano permettersi. Ma quanto era amata!!

Nella terza stanza c'era la camera. Il letto aveva il materasso fatto con le foglie di pannocchie. Sul comodino era sistemata una brocca con dentro dell'acqua ed il Signor Bortuzzo ci ha detto che è importante bere durante la notte. C'erano anche un lavandino, lo scaldaletto e la camicia da notte dell'uomo e della donna.

Infine il presidente ci ha guidato nella sede della S.O.M.S.I. dove abbiamo potuto visitare la "Raccolta degli attrezzi dei mestieri

di una volta". C'erano gli attrezzi dello "stagnin" e del "bataran". Il primo aggiustava le pentole, il secondo invece le costruiva. C'erano poi quelli del "marangon". Ben allineati sul banco abbiamo potuto ammirare pialle, scalpelli, seghe, morsetti, tenaglie, lime, raspe... In un angolo erano poi esposti gli attrezzi di lavoro del "terassêr" e del "mosaicist". Tra i paesi che hanno dato maggior importanza a questi mestieri ci sono Sequals, Solimbergo, Fanna, Arba, Cavasso e Spilimbergo. A Spilimbergo c'è, ancora oggi, una Scuola di Mosaico, famosa in tutto il mondo.

Alcune forbicine, una forbiciona, un metro di legno e uno di tela, fili per imbastire e cucire, un ferro da stiro erano invece gli attrezzi del "sartôr". La gente andava dal sarto solo nelle grandi occasioni: matrimoni, battesimi, feste comandate e festa del Santo Patrono. La gran parte però si rivolgeva al sarto solo per farsi restaurare i vecchi abiti. Niente veniva buttato via, tutto si riutilizzava! Di seguito abbiamo visto gli attrezzi del "contadin", del "purcitàr", del "cjalear", del "minadôr", del "carpentir" e del "muradôr", del "favri" e del "boscjador".

Un tuffo nel passato veramente bello ed interessante che ci ha fatto capire tante cose.

Articolo di cronaca giornalistica che documenta la recente gita a Lestans.

5 marzo 2010

Giacomo Bortuzzo, guida speciale dei giovani visitatori.

Mezza giornata nel passato

Gli alunni della Scuola Primaria di Anduins in gita a Lestans.

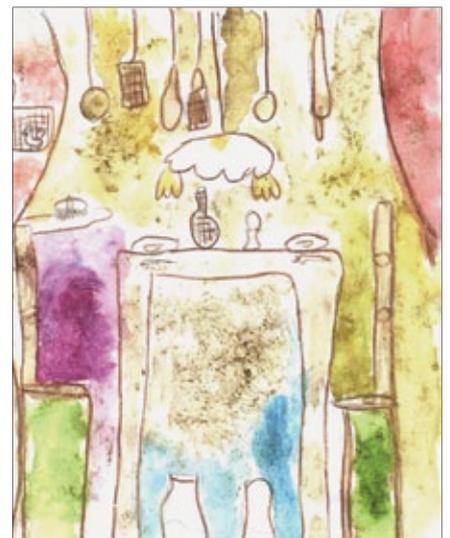
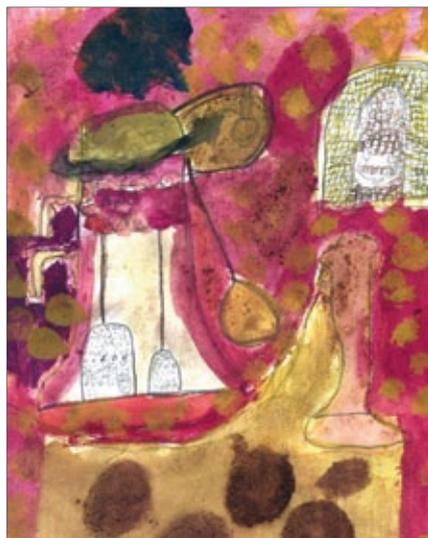
leri l'intera scolaresca della "Leonardo da Vinci" di Anduins ha effettuato una gita alla scoperta di una nuova porzione del suo territorio. Sotto l'ottima guida del signor Giacomo Bortuzzo, storico presidente della Società operaia di Lestans, i bambini hanno potuto visitare il museo che riproduce un salone signorile ed una casa contadina del Novecento, il tutto allestito con oggetti originali nella splendida cornice di Villa Savorgnan.

Il "gruppon" salito all'ultimo piano della Villa, dove il museo è ospitato, era di 22 alunni; tanti ne conta oggi la scuola di Anduins.

Il signor Bortuzzo ha saputo incuriosirli e coinvolgerli con la sua chiara spiegazione e si è reso poi disponibile a rispondere alle domande dei suoi ospiti. All'uscita dalla Villa, abbiamo potuto intervistare i bambini per raccogliere alcune impressioni; i due oggetti che più li hanno interessati sono risultati essere il vecchio orologio del campanile, recuperato tra le macerie del terremoto, e i materassi imbottiti con le foglie secche delle pannocchie. La gita si è conclusa con un goloso "ritorno al presente": moderni tranci di pizza gustati dai bambini nel locale di recente preso in gestione dalla figlia di una loro maestra.



Disegni di vecchi attrezzi



I giochi linguistici hanno preso la mano... e la mente di giovani scrittori in erba! A seguire due mirabili tautogrammi.

Il rospo e la rosa

Un ruvido rospo rimbalzò al riparo
da una rovinosa rosa rossa in un rifugio
ricavato
tra rami e rametti in riva
ad un ruscello.
Ma ahimé!!!
Rosicchiò il riccio raccolto
ritenendolo una rapa rotonda...
Rotolò rovinosamente tra ricchi
rovi e ringhiò per la rabbia...
Rovinò con rimbombo
da una ripida rupe...
Rivelandosi in realtà un rospo
rammollito, il re dei rospi rammolliti(!),
si ricoprì di ridicolo.

*laboratorio linguistico
classe seconda e terza*

Stella e sole

Stella splende da sempre
di un sogno sincero...
sospira e spera di sposare Sole...
sinché in una sera stellata
sussurrano il solenne 'sì!
A seguire,
a seguito di seimilasei
sbaciucchiamenti,
Stella si scioglie in uno stagno.
Sole per sempre si specchierà
sulla salma di Stella...

(classe quarta e quinta)

Gli alunni di classe IV, nell'ambito dello studio della storia, si sono 'teletrasportati' nell'Egitto dei faraoni e delle piramidi e hanno innalzato i loro inni al dio Nilo.

Da sempre
sei un dono
per noi Egizi.
Quando ti risvegli
porti via con te la paura della carestia.
Allontani la siccità
e ci colmi di buon cibo.
L'Egitto ha un dio
sopra tutti
chiamato Nilo.
(Veronica)

Nilo,
bel fiume dell'Egitto!
Tu ci hai liberato
dalla siccità e dalla carestia.
Tu straripavi
e allagavi la valle.
Sulla terra spandevi fango fertile.
Grazie a te
crescono sulla riva
canne e palme e papiri.
Il grano biondeggia,
la tua acqua è ricca di pesci.
Oh che bello che sei Nilo!
(Angelo)

Oh Nilo!
Il popolo d'Egitto
si affida a te.
Allontana da noi
siccità e carestia.
Dona cibo abbondante
per tutto l'anno.
Umilmente
ci inchiniamo a te
oh Nilo.
(Maika)

Oh grande e potente fiume Nilo!
A te che solchi la terra d'Egitto!
Straripando
hai donato acqua e limo
e reso fertile la terra
che ci regala tanti frutti.
Sempre ascoltaci,
scongiuriamo così la siccità e la carestia.
Grazie per il dono della vita!
(Nicole)



La Scuola d'Infanzia di Casiacco

Tanta voglia di carnevale...

Abbiamo aspettato con ansia il carnevale, alcuni bambini raccontano nei dettagli come sarà il loro costume di carnevale, altri discretamente preferiscono mantenere la sorpresa per poi stupire tutti in quel giorno davvero speciale!!

Alyssa: *io mi vesto da fatina*

Rosa: *io da principessa!*

Nina: *anche io da principessa.*

Gonzalo: *io da toys.*

Dorian: *e io da diavoletto!*

Il giovedì grasso è giunto in fretta, scendiamo dal pulmino emozionati e trepidanti di sfoggiare il nostro costume.

Ed ecco sfilare le più svariate e variopinte mascherine: bacchettine di fate scintillanti, colori vivaci di allegri pagliacci e corna di diavoletti furbetti. L'atmosfera si rallegra tra musiche, danze e pioggia di coriandoli e stelle filanti, non possono mancare golose leccornie per rendere la giornata davvero unica! La festa continua per tutte le scuole dell'infanzia dell'I.C di Travesio, che si sono date appuntamento presso il centro sociale di Casiacco venerdì 12 febbraio, per uno spettacolo proprio divertente! Abbiamo riso tanto con le storie di lupi... per fortuna non erano cattivi, ma burloni!!! Il carnevale è presto finito, chissà se anche il prossimo anno rivivremo esperienze così belle divertenti!

A teatro abbiamo visto 2 storie:

"i 3 porcellini e Cappuccetto rosso"

Cosa vi è piaciuto di più?

Rosa: *A me è piaciuto quando il porcellino ha fatto "prot" e il lupo grande ha detto: "mi scappa la caccarella", mi vergogno!*

Timothy: *mi è piaciuta la storia dei 3 porcellini perché faceva ridere di più.*

Gonzalo: *la storia dei 3 porcellini mi faceva ridere.*

Nina: *c'era il lupo grande ma non mi faceva paura.*

Emma: *mi è piaciuto andare a teatro perché le storie facevano ridere.*

Lorenzo: *mi è piaciuto quando il lupo è uscito dal baule!*



i bambini della scuola materna di Casiacco, anno scol. 2009-2010



La festa di carnevale





Quasi due anni or sono – ad elezioni da poco concluse – in occasione della pubblicazione estiva del periodico (La voce della Val D'Arzino) avevamo enunciato, con un articolo intitolato "un immobilismo che farà male a tutti", le nostre preoccupate previsioni sui riconfermati conduttori della macchina amministrativa del nostro Comune.

Abbiamo sperato di sbagliarci ed invece ci ritroviamo ora in una situazione peggiore di quella allora pronosticata.

Il 17 febbraio è stato approvato dalla maggioranza il Bilancio di Previsione 2010 con Relazione Previsionale e Programmatica nonché il Piano Pluriennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2010/12 i quali, per la pochezza dei contenuti non forniscono neppure spunti a critiche; i numeri, del bilancio, oltre l'ordinario, rappresentano per il futuro della vallata solamente il VUOTO.

Ne riportiamo solo una in tema di lavori pubblici: gli amministratori, dopo aver incontrato onorevoli, assessore, consiglieri regionali e provinciali nonché personaggi di tutti i tipi e dopo due anni di proclami sulla stampa hanno ora deciso – per evitare lo spopolamento del cimitero di Pielungo – di risolvere il problema della mancanza di loculi contraendo un mutuo. *Dove sono finiti la considerazione e l'apprezzamento che le nostre genti hanno sempre avuto? Dove sta la capacità di rappresentanza dei nostri amministratori? Che fine hanno fatto tutti quei fantasiosi progetti elencati nel volantino pre-elettorale, presentati con tanta enfasi in ogni frazione?*

Il Sindaco, che ha la responsabilità politica e morale del programma elettorale sottoscritto e depositato a suo tempo, farebbe cosa gradita rispondendoci per iscritto (magari smentendoci) nel prossimo numero che sarà pubblicato, per informare ed aggiornare tutti i lettori in merito al contenuto di quel demagogico libello.

Questo vuoto viene giustificato sostenendo che al momento la situazione di generalizzata crisi internazionale e nazionale non permette di più mentre nel frattempo non si accetta alcuna proposta di collaborazione, non si accetta alcun suggerimento, non si accetta la formazione di gruppi di lavoro, non c'è chiarezza sui programmi e le intenzioni, non si informa adeguatamente la popolazione; per contro si fanno pubblicare periodicamente sui quotidiani locali articletti dal solo contenuto "ipercontrollato" e/o propagandistico per la cura dell'immagine (quasi un culto) del capotreno e dei suoi più stretti aiutanti.



Come gruppo "Argin", con convinzione e nella certezza di aver ben utilizzato il mandato conferitoci dagli elettori, abbiamo sottoscritto (unitamente al resto dei Consiglieri) nell'ultimo Consiglio Comunale, uno specifico Ordine del Giorno inerente le derivazioni a scopo idroelettrico del nostro Arzino, avverso il rilascio di pareri favorevoli alla realizzazione di tali opere sull'intero suo asse. Sarebbe stato quanto mai opportuno aggiungere anche tutti i suoi affluenti, ma su questo argomento la maggioranza è discordante.

Invitiamo quindi tutti i concittadini a fare in tal senso quanto è nelle singole possibilità di ognuno adottando il motto "proteggiamo l'Arzino ed i suoi affluenti".

In merito a quanto precede ricordiamo che recentemente in Val di Resia c'è stata una sollevazione popolare che ha evitato che per mano del Cosint (Consorzio Industriale di Tolmezzo, quindi locale) si realizzasse una centralina ed una condotta di soli ml. 680, figuriamoci che cosa potrebbe succedere nel nostro caso (si parla di più impianti) e per chilometriche condotte.

Il nostro Arzino con i suoi affluenti, assieme al Resia, resta – e ci auguriamo resti per sempre – uno dei due corsi d'acqua che per ora si sono salvati dall'ondata di centraline che

si è abbattuta su tutti gli altri corsi d'acqua della montagna friulana.

Su questo argomento ed in questa sede non ci permettiamo, a sostegno dell'avversione alle captazioni, di proporre motivazioni tecniche o scientifiche, tuttavia vogliamo aggiungere – con una modesta digressione – solo alcune considerazioni su cui tutti dobbiamo attentamente riflettere prima di decidere e/o appoggiare sfruttamenti che poco o nulla produrranno a nostro favore, mentre si sta sensibilizzando l'intero globo sulle problematiche che nello scenario mondiale diverranno in breve un'emergenza.

“L'acqua, oro blu del XXI secolo”

Stesso valore per la vita ovunque ma peculiarità differenti nei due emisferi del pianeta. Nel **nord** si legifera e si intraprendono misure relative a sistemi di gestione e trattamenti avanzati, protezione e risanamento ambientale, risparmio idrico e ricerca dell'efficienza dei sistemi di distribuzione, raccolta e trattamento.

Nel **sud** gli obiettivi sono legati all'accesso all'acqua potabile, diritto primario di ogni persona. Qui si devono risolvere problemi igienico sanitari di base, partendo dalla diminuzione della mortalità legata all'uso di acque non potabili.

Scenari diversi che devono però affidarsi ad una strategia di intervento integrata, comune; un approccio che metta a frutto i migliori saperi e il saper fare che porta all'utilizzo di tecniche e metodi sostenibili, adeguati al territorio ed alle culture locali. È infatti evidente che il sud del mondo debba avvalersi delle esperienze, anche negative, del nord e non ripercorrere gli stessi errori, ma grazie a questa possibilità possa accelerare i tempi di raggiungimento di obiettivi avanzati, gli stessi che persegue il nord.

Oggi la solidarietà del nord è una necessità del sud. Domani l'esperienza del nord sarà il fondamento per la gestione dell'oro blu del sud.

L'acqua è di tutti. L'acqua è per tutti.

Dante Gerometta

Per il gruppo consigliare “ARGIN”



Gruppo Noi con voi per la valle

A CURA DI MENEGON GRAZIANO

**NOI CON
VOI PER
LA VALLE**

Come gruppo di minoranza "NOI CON VOI PER LA VALLE", ho deciso di appoggiare pienamente l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza all'ultimo consiglio com. sul proseguimento della superstrada Cimpello-Sequals-Gemona per tutte le motivazioni che ora vado a elencare.

È una super strada di massima importanza per tutta la pedemontana e la Val d'Arzino in particolare, ma ancor più l'alta Val d'Arzino che da sempre si adopera per uscire dall'isolamento che la complessa orografia del territorio la costringe, pagando un altissimo prezzo in termini di spopolamento, e che ha individuato nel possibile arrivo della ADSL e nella realizzazione della super strada le due vie, una informatica e l'altra tradizionale per ricollegarsi "all'umano consorzio", così come disse il conte Ceconi quando concluse la costruzione della Strada Regina Margherita.

Con lo svincolo all'entrata della nostra valle, si apriranno nuove e importanti prospettive per le nostre piccole realtà lavorative.

Devo ricordare, per quanti non sono informati, che abbiamo perso già da alcuni mesi la LIMA L.T.O., fabbrica di 130 dipendenti, tra operai e impiegati, che sono stati trasferiti a Villanova di San Daniele.

Non sono a conoscenza dei motivi reali di questo trasferimento, ma a mio giudizio la precarietà della viabilità locale ha contribuito parecchio a questa decisione.

Di tanti operai che prima facevano vivere i nostri piccoli negozi con le loro spese quotidiane, adesso più della metà non mette neanche più piede nella nostra valle perché abita altrove.

La necessità di rivitalizzare il movimento turistico del nostro territorio è il secondo

motivo che mi ha fatto aderire pienamente a questo ordine del giorno. Secondo me questa superstrada contribuirà notevolmente ad incentivare il flusso turistico in quanto non sono certo i luoghi di interesse storico e ambientale che ci mancano. Capisco che qualcuno non la pensa come me su questa superstrada, ma non è possibile che nel 2010 le comunicazioni da e per la Val d'Arzino si basino esclusivamente su di una strada provinciale che tra le altre cose presenti una strettoia come quella di Pinzano, teatro ogni giorno di tanti pericoli, unica del genere penso in regione.

E quindi SI' a una super strada che da Sequals porta a Gemona con svincolo all'entrata della valle.

NO a una autostrada a pagamento.

Cordiali saluti

Borgata Reonis, San Francesco





È accaduto

Basso e Pellizzotti

A CURA DELLA REDAZIONE



I ciclisti impegnati sulla salita di Sella Chianzutan

Uno dei grandi avvenimenti sportivi in programma per quest'anno nel nostro comune è senz'altro il passaggio di una tappa del Giro d'Italia lungo le nostre strade il prossimo 23 maggio: la tappa più attesa, quella dello Zoncolan.

Alla scoperta della tappa dello Zoncolan

Un avvenimento che si è potuto realizzare grazie all'interessamento dei proprietari della Graphistudio e al loro ottimo rapporto con **Enzo Cainero**, gran patron del Giro d'Italia per quanto riguarda il Friuli. Già due anni fa Cainero fece passare una tappa della celebre corsa attraverso Monte Prat, nella vicina Forgaria.

In attesa del grande evento, giovedì 4 marzo si è avuto un gustoso anticipo: due dei più famosi ciclisti italiani, Pellizzotti e Basso e un loro collega sloveno hanno testato il percorso partendo dalla piazza del municipio di Anduins.

Dopo una rapida sosta al **castello Ceconi** in due, nonostante il freddo e le abbondanti nevicate del giorno prima, si sono inerpicati per le suggestive strade che attraversano San Francesco, Sella Chianzutan e lungo la parte più impegnativa della tappa.



Il sindaco Vincenzo Manelli e Enzo Cainero con Basso e Pellizzotti



Una visita gradita

A CURA DELLA REDAZIONE



A sinistra l'ing. Paul Lusser, a destra il sindaco Vincenzo Manelli

Vito d'Asio, 12 marzo 2010

A due anni dalla sua ultima gradita visita, è tornato a Vito d'Asio l'ing. Paul LUSSEr, nipote diretto del conte Giacomo CECONI, figlio dell'ultima figlia del conte, la contessina Maria CECONI, che si sposò con l'ingegnere svizzero Milan LUSSEr.

L'ing. LUSSEr, classe 1920, ha sempre seguito le vicende legate alla sorte del castello e della foresta, non nascondendo ad ogni sua visita a Vito d'Asio la sua amarezza per lo stato di abbandono in cui versavano le proprietà. Per questo ha accolto con particolare soddisfazione la notizia dell'acquisto del castello da parte della Graphistudio di Arba, soddisfazione ribadita anche in questa occasione. In questo viaggio l'ingegnere era accompagnato dal nipote Vincenzo LUSSEr, funzionario della Croce Rossa di Ginevra e anche lui molto sensibile e orgoglioso della storia del suo famoso avo. Il soggiorno dei LUSSEr in Friuli si è protratto per quattro giorni durante i quali hanno avuto incontri con il sindaco di Vito d'Asio, l'Amministrazione Regionale e i titolari della Graphistudio. Dopo una visita alla tomba del conte al castello, i Lusser sono ripartiti per la Svizzera, non escludendo un loro ritorno in luglio durante le celebrazioni previste per i cento anni della morte del conte.

A sinistra l'ing. Paul Lusser, al centro il sindaco Vincenzo Manelli, a destra il dott. Vincenzo Lusser



La storia di G. Ceconi e C. L. Lualdi in onda su Radio Spazio

A CURA DELLA REDAZIONE



Novella Del Fabbro

Lunedì 15 marzo è stata trasmessa dai locali della Biblioteca Comunale, una trasmissione radiofonica, in diretta su Radio Spazio 103, che ha avuto come tema le figure del conte Giacomo Ceconi e dell'ing. Carlo Leopoldo Lualdi e le loro epopee.

La trasmissione, dal titolo "Cjargne" e incentrata sulla storia e la tradizione del Friuli montano e pedemontano, era condotta dalla giornalista Novella DEL FABBRO, per altro profonda conoscitrice della Val d'Arzino in quanto a metà degli anni settanta suo marito il maresciallo Marco CEDOLINI prestava servizio ad Anduins in qualità di comandante della locale Stazione Forestale.

Sono intervenuti, raccontando curiosità e aneddoti sui due personaggi, il sindaco sig. Vincenzo MANELLI, il sig. Vannes CHIANDOTTO, autore di una biografia sul conte Ceconi recentemente pubblicata, il sig. Tullio TRAMONTINA, proprietario della Graphistudio di Arba che ha recentemente acquistato il castello Ceconi e i sigg. Daniele LUALDI, Ezio CEDOLIN, e Pietro GEROMETTA.

Pur nella limitatezza dei tempi radiofonici, gli intervistati hanno dato un ampio e suggestivo spaccato sul valore storico, culturale e di costume che rivestono le vicende legate ai due personaggi dei quali quest'anno ricorrono gli anniversari: cento anni dalla morte del Conte e dalla nascita dell'ingegnere.

La trasmissione ha di fatto rappresentato l'inizio delle celebrazioni che sono programmate in manifestazioni distribuite su tutto l'arco dell'anno.

Sono aiutati in queste poetiche fatiche anche dall'uso prevalente che essi fanno del friulano asino, di antica matrice carnica, dolce e rustico a un tempo, ricco di parole.



Tullio Tramontina



Alcuni degli intervenuti alla trasmissione

Gara di regolarità turistica di auto di interesse storico



28 MARZO 2010 - 1ª HISTORIC NORDEST



Alcune immagini della tappa al Castello Ceconi

Il programma attivato dalla Graphistudio, per promuovere il Castello Ceconi, ha portato in poco tempo ad attraversare la Val d'Arzino un notevole flusso di persone, molte delle quali per la prima volta ed hanno avuto modo di scoprire la Val d'Arzino, ed ammirare uno degli angoli più incantevoli del Friuli grazie a queste manifestazioni di grande spessore.

Il 28 marzo si è tenuta al Castello Ceconi la 1ª HISTORIC NORDEST, una tappa di regolarità turistica di auto di interesse storico: sono stati messi in mostra degli autentici gioielli che hanno ancor più risaltato nella magica atmosfera che solo il castello Ceconi sa dare.



1° Maggio in festa

A CURA DELLA REDAZIONE



Cronaca di una festa magica sul Castello Ceconi di Pielungo

Neppure i capricci del tempo hanno rovinato la splendida giornata di festa che la Graphistudio, in collaborazione con le Pro Loco del Comune di Vito d'Asio, ha organizzato in occasione del 1° Maggio al Castello Ceconi di Pielungo.

Nell'intento della dirigenza della prestigiosa Azienda, proprietaria del Castello, era una prova generale in vista di una serie di attività programmate per la prossima estate, di assoluto spessore, che vedrà il momento più prestigioso a metà luglio con le celebrazioni del centenario della morte del conte Giacomo Ceconi.

Un programma, quello del 1° Maggio, molto intenso, ricco e sapientemente studiato per interessare e divertire tutti. Si è cominciato presto, alle ore 10, ospitando gli oltre 300 partecipanti al 29° Raduno ci-

cloturistico del "Gruppo ciclistico Casarsa" che sono giunti a Pielungo seguendo la strada che il Giro d'Italia percorrerà nella 23ª tappa, accolti con calorosa allegria e salutati dopo una breve sosta per il loro rientro a Casarsa.

Alle 11 i bambini presenti hanno potuto divertirsi con la "Corte dei Giullari", sui prati antistanti al Castello, i giullari Mauro Sfreddo e Nicola Bonavolta li hanno coinvolti in divertenti giochi all'aperto. Contemporaneamente, sotto il grande tendone attrezzato, le Pro Loco della Val d'Arzino aprivano la cucina, presentando un menù di caratteristiche ricette della Valle con prodotti tipici locali. Per l'occasione anche la Promoval, l'Associazione formata da otto produttori recentemente costituitasi per la promozione dei prodotti della Val d'Arzino, ha allestito nel cortile del Castello uno Stand dove, oltre a far degustare i prodotti, hanno potuto far conoscere le loro aziende.



Enzo Cainero



Giuseppe Bazzana



Daniele Pontoni





Alle 16 una sala del castello ha fatto da cornice ideale alla lettura animata della fiaba di Guido Gozzano "Piumadoro e Piombofino" con cui Ilaria Bomben ha calamitato l'attenzione dei bambini aumentati di numero nel pomeriggio. Alle 18 è iniziata, sempre nel cortile del castello, la parte musicale del programma con in apertura, come definito dagli organizzatori, l'aperitivo musicale con il Trio Dalì, che ha deliziato il pubblico presente con fusioni cromatiche di Jazz, gipsy e pop. Gli intervalli musicali sono stati riempiti dal dj ICE. A sera gran finale con il concerto degli "Uragani": una storica band veneziana che ha eseguito rock italiano e straniero. La pioggia minacciata tutto il pomeriggio è arrivata prima leggera poi sempre più consistente e copiosa ed ha avvolto il Castello, illuminato a giorno, in un'atmosfera irreale, magica, che ha reso ai presenti meno triste il ritorno a casa.



Politiche per la famiglia e per gli anziani

Una breve panoramica sui servizi e sugli interventi a favore della famiglia e degli anziani cui possono accedere le persone residenti nel Comune.

Per eventuali maggiori informazioni e per la relativa modulistica consultare il sito ufficiale del Comune www.comune.vitodasio.pn.it oppure contattare direttamente gli uffici comunali, sig. Ferdinando Ponte o sig.na Anna Maria Cedolin oppure l'assistente sociale sig.na Manuela Bernardon.

(Orari aggiornati e riferimenti telefonici ed e-mail sono riportati all'interno del presente numero).

Assegno di natalità

Si tratta di un assegno una tantum, correlato alla nascita o adozione di minori, dell'importo di:

€ 600,00 per la nascita o adozione del primo figlio

€ 810,00 per la nascita o adozione di un figlio successivo al primo

€ 750,00 per ogni figlio, per la nascita di gemelli o adozione contestuale di più bambini

Sono necessari i seguenti requisiti:

- il richiedente e il figlio devono essere residenti in Friuli Venezia Giulia al momento della domanda;
- almeno uno dei genitori deve essere residente in Italia da 10 anni, anche non continuativi, di cui 5 in Friuli Venezia Giulia (o, in alternativa, avere prestato attività lavorativa in Italia per 10 anni - anche non continuativi - di cui 5 in Friuli Venezia Giulia) alla data di nascita/adozione del figlio;
- essere in possesso di attestazione I.S.E.E., con indicatore I.S.E.E. non superiore a 30.000, in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

La domanda può essere presentata indifferentemente da uno dei due genitori, nel caso di genitori coniugati o non coniugati ma conviventi, mentre deve essere presentata dal genitore con cui il figlio convive, nel caso di genitori non coniugati e

non conviventi ovvero nei casi di genitori separati o divorziati.

La domanda si presenta al Comune di residenza entro 90 giorni dalla nascita/adozione del bambino.

Carta Famiglia

La Carta Famiglia è lo strumento per accedere a benefici legati alla fruizione di servizi significativi nella vita familiare.

È attribuita ai nuclei familiari, con almeno un figlio a carico, in cui almeno uno dei genitori sia residente in Italia per almeno 8 anni anche non continuativi, di cui uno in Regione; è necessario il possesso di attestazione I.S.E.E. in corso di validità, con indicatore I.S.E.E. non superiore a 30.000. La gradazione dell'intensità dei benefici è suddivisa in tre fasce di intensità del beneficio (bassa, media, alta) che determinano diverse percentuali di sconto sui beni o servizi individuati (maggiore è il numero dei figli, maggiore sarà il beneficio).

Può essere richiesta al proprio Comune di residenza durante tutto l'anno e scade il trentesimo giorno successivo alla scadenza dell'attestazione I.S.E.E. presentata in fase di richiesta.

Ulteriori informazioni relative a Carta famiglia sono disponibili sul portale web www.famiglia.fvg.it

Benefici ottenibili con la Carta Famiglia

Benefici regionali

La Regione ha attivato il beneficio "energia elettrica". La domanda può essere presentata dal titolare di Carta famiglia al Comune di residenza dall'11 gennaio al 30 aprile 2010. Deve essere indicato il totale delle bollette emesse dal 1° dicembre 2008 al 31 dicembre 2009.

Benefici comunali

Ogni Comune può attivare benefici "locali" a favore dei cittadini residenti nel Comune, titolari di Carta Famiglia.

Il Comune di Vito d'Asio ha attivato i seguenti benefici:

- sconto sulla fruizione del servizio di ristorazione scolastica comunale;
- riduzione del canone relativo all'acquedotto, fognatura e depurazione
- riduzione della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU).

I termini e le modalità per accedere a questi benefici vengono resi noti con apposito avviso pubblicato all'albo e nei consueti luoghi pubblici, nonché sul sito web del Comune.

Bonus Sociale per l'energia elettrica

Si tratta di una agevolazione sulle tariffe elettriche, introdotta per sostenere la spesa elettrica delle famiglie in condizione di

disagio economico e alle famiglie numerose, e viene applicata direttamente sulla bolletta.

È previsto anche per i casi di disagio fisico, cioè per i casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita.



Possono accedere al bonus tutti i clienti domestici, intestatari di un contratto di fornitura elettrica, per la sola abitazione di residenza, con potenza impegnata fino a 3 kW (per un numero di familiari fino a 4) o fino a 4,5 kW (per un numero di familiari superiore a 4) e:

- appartenenti a un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 7.500,00 euro;
- appartenenti a un nucleo familiare con più di 3 figli a carico e indicatore ISEE non superiore a 20.000,00 euro;
- presso i quali viva un malato grave che debba usare macchine elettromedicali per il mantenimento in vita; in questo caso, senza limitazioni di residenza o potenza impegnata.

La domanda per ottenere il bonus deve essere presentata al Comune.

Il bonus è valido 12 mesi e può essere rinnovato. Per i malati gravi il bonus sarà atti-

vo senza interruzione e senza necessità di rinnovo.

Ulteriori informazioni sono disponibili su Internet all'indirizzo:

<http://www.bonusenergia.anci.it>

Contributi a sostegno delle locazioni

Sono contributi che vengono erogati dal Comune (finanziati in parte dal Comune stesso e in parte dalla Regione e dallo Stato) per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Possono beneficiare di questi contributi:

- i conduttori titolari di contratto di locazione di immobili per uso abitativo che, a causa delle particolari condizioni economiche, hanno un elevato rapporto tra canone di locazione e reddito, trovandosi quindi nella impossibilità di sostenere l'onere del pagamento del canone di locazione (sono esclusi gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata);
- i proprietari di immobili non di lusso, che vengono messi a disposizione di conduttori meno abbienti, stipulando un contratto di locazione, debitamente registrato, di durata almeno quadriennale, in relazione a un immobile precedentemente sfritto.

Le domande vanno presentate al Comune entro il termine indicato nel relativo bando



che il Comune pubblica ogni anno nel periodo marzo-aprile.

Pronto mi porta

È un servizio di trasporto pubblico con autobus a prenotazione telefonica in esercizio nelle quattro vallate (Val d'Arzino, Val Cosa, Val Colvera e Val Cellina) ed è costituito da un sistema di tragitti e di fermate definiti ed organizzati sulla base delle richieste telefoniche.

È rivolto alle persone ultrasessantenni, a quelle con disabilità motoria o sensoriale, altre fasce deboli della popolazione non autonome dal punto di vista dei trasporti, segnalate dai Servizi Sociali, e ai minori e adolescenti fino ai 18 anni di età residenti nei comuni delle quattro vallate.

Per usufruire del servizio è necessario rivolgersi al Servizio Sociale del Comune di residenza portando con sé un documento di identità, il codice fiscale, eventuali attestazioni di invalidità civile o inabilità rilasciate dall'apposita Commissione dell'Azienda per i Servizi Sanitari (ai sensi della legge n. 104/92 o delle leggi 118 del 1971 e 381 del 1970), eventuali titoli di viaggio agevolati ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 20 del 1997 e il proprio recapito telefonico. Per prenotare si telefona al numero verde 800.144.974 (chiamata gratuita) in funzione dalle ore 9.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì.

Telesoccorso

È un servizio finalizzato a favorire la permanenza a domicilio di anziani soli o nuclei in difficoltà con problematiche sanitarie.

Consiste in un sistema di assistenza telematica a domicilio, che consente alla persona, per mezzo di un piccolo apparecchio (che si porta attorno al collo) collegato al telefono di casa, di inviare una richiesta d'aiuto in caso d'urgenza: ricevuto il segnale, gli operatori attivano immediatamente l'intervento sanitario o sociale necessario. Oltre a soddisfare i bisogni urgenti di emergenza, il sistema di controllo realizza anche un ser-

vizio di ricorrente contatto telefonico programmato con l'utente. La centrale operativa del Telesoccorso è attiva 24 ore su 24. È rivolto agli anziani e portatori di handicap che vivono soli, coppie di anziani in situazione sanitaria certificata "a rischio" dal medico curante, anziani in attesa di ricovero in una struttura sanitaria o dimessi dall'ospedale che necessitano di un controllo continuo delle proprie condizioni di salute. Il servizio deve essere richiesto all'Azienda



Sanitaria e può essere gratuito o semi-gratuito, a seconda delle condizioni economiche del richiedente. Per la modulistica è possibile rivolgersi al Servizio Sociale del Comune portando la certificazione medica attestante lo stato di "rischio" e la situazione reddituale.

FAP - Fondo per l'autonomia possibile

È uno strumento che rafforza il sostegno pubblico all'area della non autosufficienza per favorire la permanenza delle persone non autosufficienti al proprio domicilio attivando o potenziando la rete di assistenza domiciliare integrata; garantisce alle persone con disabilità adeguata assistenza personale per la vita indipendente; sostiene nel contempo la capacità di risoluzione autonoma delle famiglie, fornendo alle stesse risorse e strumenti necessari a svolgere adeguatamente i compiti di assistenza a favore dei propri familiari in stato di bisogno; contribuisce al miglioramento

del governo del sistema territoriale, anche attraverso la riaffermazione del Progetto personalizzato quale strumento centrale di approccio e sviluppo del percorso di cura e assistenza

È rivolto a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.

Viene utilizzato a sostegno delle situazioni di non autosufficienza trattate a domicilio e di progetti sperimentali nel settore della salute mentale.

Si compone delle seguenti tipologie di intervento:

- assegno per l'autonomia (APA);
- contributo per l'aiuto familiare;
- sostegno alla vita indipendente;
- sostegno a progetti in favore di persone con problemi di salute mentale.

Si ottiene mediante segnalazione da effettuare al Servizio Sociale del Comune di residenza.

Amministratore di sostegno

È una figura istituita dalla legge n. 6 del 2004 come misura di protezione giuridica alternativa al tutore e al curatore ed è finalizzata all'assistenza delle persone che, per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi. L'Amministratore di Sostegno è nominato dal Giudice Tutelare e può "sostenere" sia persone dotate di una parziale capacità di provvedere ai propri interessi, sia persone totalmente incapaci di agire.

Per predisporre il ricorso, cioè per chiedere al Giudice del Tribunale di nominare un Amministratore di Sostegno, ad esempio per un anziano, è possibile rivolgersi all'Assistente Sociale del Comune.

Per ulteriori informazioni sui compiti e le funzioni dell'Amministratore di Sostegno e per la stesura del ricorso ci si può rivolgere anche agli sportelli informativi presso il Tribunale di Pordenone.

Informazioni in merito alla nuova normativa edilizia entrata in vigore con la legge regionale 11 novembre 2009 n.° 19

Recentemente è entrato in vigore il Codice Regionale dell'Edilizia di cui alla Legge Regionale 11 novembre 2009, n. 19 che sostanzialmente disciplina la normativa edilizia applicata nei Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Fermo restando che per l'urbanistica inerente l'adozione e l'approvazione dei Piani Regolatori Comunali, dei Piani Attuativi, dei Piani Particolareggiati si applica la Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e relativo decreto applicativo, le disposizioni per le attività edilizie, con l'entrata in vigore della L.R. n. 19/2009, sono variate. Le nuove disposizioni del Codice Regionale dell'Edilizia e le norme attuative che a breve con l'emanazione di un apposito Decreto entreranno in vigore, garantiranno una uniformità interpretativa ed applicativa sul tutto il territorio regionale.

Il metodo di calcolo delle superfici, dei volumi, delle altezze dei piani, delle distanze, dell'applicazione delle sanzioni, sarà conforme su tutto il territorio regionale.

Gli stampati, per richiedere sia il Permesso di Costruire che per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) che per la comunicazione di Attività di Edilizia Libera saranno unici su tutto il territorio regionale.

Tre sono i punti che interessano la Cittadinanza.

Il primo punto è la casistica degli interventi di Attività di Edilizia Libera.

Si tratta di Attività Edilizie che per la loro realizzazione si rende necessaria solo la presentazione al Comune di una semplice comunicazione scritta; l'inizio dei relativi lavori può aver luogo immediatamente senza la necessità di acquisizione di pareri (tipo da parte della Commissione Edilizia) e senza attendere il decorso di specifici termini tecnici e temporali.

Di seguito si elencano i casi:

1. Intervento di manutenzione ordinaria (sostituzione grondaie – tinteggiatura – sostituzione di un infisso);
2. Interventi rivolti all'eliminazione delle barriere architettoniche;
3. Opere di bonifica movimentazioni terra fino a 2000 mc. e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superio-

re ad un metro, la posa di serre mobili stagionali sprovviste di muratura;

4. Deposito temporaneo di merci o materiali a cielo aperto;

5. Opere temporanee per attività manifestazioni;

6. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili già utilizzati;

7. Scavi e rinterri, posa di tubazioni per impianti tecnologici, acquedotti, fognatura, energia elettrica, telecomunicazioni, gas metano ed altro;

8. Realizzazione di pertinenze di edifici, quali realizzazione di arredi per giardino, posa di barbecue, ornamenti vari; (a seguito di un confronto con gli Uffici Regionali preposti, tali citati interventi s'intendono da realizzare sulle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti e quindi aree urbanizzate);

9. Realizzazione di tettoie o pavimentazioni di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione massima di 20 mq. rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità abitativa (a seguito di un confronto con gli Uffici Regionali preposti il Comune può prevedere nello strumento urbanistico o nel Regolamento Edilizio specifiche disposizioni su materiali e su caratteristiche architettoniche e in materia di distanze nel rispetto del Codice Civile). È da rilevare, ai fini delle funzioni attribuite al Comune dalle Leggi di settore aventi incidenza sull'Attività Edilizia e per le attività di vigilanza urbanistico-edilizia, che l'inizio dei lavori relativi a questa casistica deve essere comunicato al Comune. In tale caso il Comune non può chiedere altri documenti se non richiesti espressamente dalla Legge. È da precisare, però, che in regime nazionale (L.R. 09/05/1988, n. 27 e L. n. 1086/1971 e n. 64/1974), dato che la realizzazione di strutture in legno che in ferro o in c.a. sono soggette a deposito dei calcoli delle strutture ai Servizi Tecnici dei Lavori Pubblici e pertanto si riapre il problema della figura del Progettista e Direttore dei Lavori e presentazione progetto. È opportuno quindi valutare caso per caso con l'ufficio Tecnico Comunale per questi ultimi interventi).

10. Interventi per il risparmio energetico su edifici esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche nel rispetto delle norme del Codice Civile;

11. Installazione di impianti solari termici e fotovoltaici integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, senza serbatoio di accumulo esterno e che non modifichino la sagoma del tetto e la superficie non sia superiore a quella del tetto;

12. Installazione di serbatoi interrati G.P.L.;

13. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria;

14. Recinzioni, muri di cinta e cancellate purché non ricadenti in zona "A" - Ambiti di Valore Ambientale o in zona "B" sempre di Valore Ambientale e in fasce di rispetto stradale;

15. Collocamento, modifica e rimozione di lapidi, stemmi, targhe, decorazioni, collocazione di cartelli e di affissi pubblicitari;

16. Strutture ricettive turistiche all'aria aperta e allestimenti mobili di prenotazione installati a cura del gestore purché non permanenti e con reti tecnologiche removibili in qualsiasi momento;

17. Appostamenti per l'attività venatoria;

18. Demolizione di opere abusive e ripristino dello stato dei luoghi;

19. Realizzazione di volumi tecnici che si rendono indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici che non alterino la sagoma dell'edificio.

Tutti questi interventi sopra elencati non possono essere vietati dagli strumenti urbanistici comunali e regolamenti edilizi, fatta eccezione degli interventi ricadenti nelle zone di Valore Ambientale.

Gli interventi in Edilizia Libera che riguardino immobili sottoposti a tutela storica ed artistica o paesaggistico ambientale, sono subordinati al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalla legge in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio.

Nel prossimo numero verranno trattati gli interventi subordinati alla Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) nonché delle ristrutturazioni con possibilità di demolizione e ricostruzione e le relative disposizioni applicative.

Le principali delibere del Consiglio Comunale

Dicembre 2009

24. 16/12/2009: Approvazione Schema di Convenzione contenente le condizioni di gestione nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Convenzione Comunale Individuale.

25. 16/12/2009: Art. 15 del D.Lgs. 25.09.2009, n. 135 convertito con la L. n. 166/2009 – Richiesta alla Giunta Regionale e al Consiglio Regionale di presentare Ricorso per la Dichiarazione di Illegittimità Costituzionale e di confermare la gestione dell'in house providing ex L.R. n. 13/2005.

Gennaio-Aprile 2010

2. 17/02/2010: Approvazione Programma delle Opere Pubbliche – Programma Triennale 2010-2012 - Elenco Annuale dei Lavori 2010. L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e succ. modifiche ed integrazioni – D.P.G.R. 05 giugno 2003, n. 0165/Pres.

3. 17/02/2010: art. 172 - 1° Comma, lettera c) del testo unico n. 267/2000. Determinazione in merito alla cessione in proprietà o in diritto di superficie di aree e fabbricati di proprietà comunale e relativo prezzo di cessione.

4. 17/02/2010: Approvazione del Piano delle Alienazioni Immobiliari per l'anno 2010.

5. 17/02/2010: Servizi pubblici a domanda individuale – presa d'atto tassi di copertura.

6. 17/02/2010: Esame ed approvazione del Bilancio annuale di Previsione per l'anno 2010 - Relazione Previsionale e Programmatica - Bilancio Pluriennale per il Triennio 2010-2012.

7. 17/02/2010: Ordine del Giorno inerente le derivazioni a Scopo Idroelettrico del Torrente Arzino.

9. 17/03/2010: Modifica Regolamento di Contabilità del Comune di Vito d'Asio.

10. 17/03/2010: Art. 11, del Decreto del

Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres. Approvazione del Progetto Preliminare per la Valorizzazione di Siti di Carattere Ludico-Ricreativo-Ambientale – PALESTRA MASARACH (Palestra di Rocca – in frazione di ANDUINS).

11. 17/03/2010: Cessione Area censita in Comune di Vito d'Asio al Foglio n. 33 – Mappale n. 103 – alla Sig.ra VECIL Nives Maria.

12. 17/03/2010: Approvazione Ordine del Giorno inerente l'attivazione della Banda Larga (100 megabit bidirezionale) come previsto dal ProgrammaERMES a tutte le famiglie, le Imprese e le Pubbliche Amministrazioni della Regione.

13. 17/03/2010: Ordine del Giorno inerente la Riforma delle Comunità Montane.

14. 17/03/2010: Approvazione Mozione inerente la Strada CIMPELLO/SEQUALS/GEMONA.

16. 29/04/2010: Approvazione del Conto Consuntivo dell'Esercizio Finanziario 2009.



Vito d'Asio, Via Maggior Ciconi

Le principali delibere della Giunta Comunale

Dicembre 2009

74. 16/12/2009: Nuovo Orario di Lavoro e di Apertura al Pubblico degli Uffici Comunali a decorrere dal 1° Gennaio 2010.

Gennaio-Aprile 2010

1. 13/01/2010: Adozione Programma delle Opere Pubbliche - Programma Triennale 2010-2012 - Elenco Annuale dei Lavori 2010. L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni - D.P.R. 05 giugno 2003, n. 0165/Pres.

3. 22/01/2010: Affidamento Incarico di Assistenza Servizio Tributi per l'anno 2010.

4. 22/01/2010: Approvazione bozza di Contratto di Sponsorizzazione per pubblicazione Bollettino d'informazione Comunale "LA VOCE DELLA VAL D'ARZINO".

5. 22/01/2010: Approvazione Schema di Convenzione per la Disciplina delle Prestazioni relative al Servizio Idrico Integrato nel COMUNE di VITO D'ASIO.

6. 22/01/2010: Autorizzazione al Sindaco ad inoltrare richieste di contributo per attuazione vari Interventi di Manutenzione/ Completamento Infrastrutture e Protezione Civile. Anno 2010.

7. 27/01/2010: Autorizzazione al Sindaco ad inoltrare richieste di contributo per Attuazione di vari INTERVENTI CULTURALI. Anno 2010.

8. 27/01/2010: Tassa Smaltimento Rifiuti. Determinazione delle Tariffe per l'anno 2010.

9. 27/01/2010: Conferma Tariffe C.O.S.A.P. per l'anno 2010.

10. 27/01/2010: Determinazione Tariffe del Servizio Mensa e Trasporti Scolastici.

11. 27/01/2010: Conferma, per l'anno 2010: Tariffe Imposta Comunale sulla Pub-

blicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni - Tariffe di contribuzione degli utenti al Servizio di Assistenza Domiciliare - Prezzi di Concessione Loculi, Aree Cimiteriali e Tombe di Famiglia.

12. 27/01/2010: Approvazione Schema di Bilancio Annuale di Previsione 2010, Relazione Previsionale e Programmatica e Schema di Bilancio Pluriennale 2010/2012.

13. 03/02/2010: Adozione Convenzione ex Art. 7 C.C.R.L. 2002-2005 tra Unione Valmeduna e Comune di Vito d'Asio per il Servizio Informatico.

14. 03/02/2010: Decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e legge 9 aprile 2009 n. 33 - Approvazione progetto sperimentale di integrazione socio-lavorativa a favore di cittadini extracomunitari e non da impiegare con lavoro occasionale accessorio - Autorizzazione al Sindaco a presentare domanda di contributo alla provincia di Pordenone - Approvazione avvisi al pubblico.

16. 24/02/2010: Concessione contributo straordinario all'Associazione DONNEURO-PEE-FEDERCASALINGHE di UDINE per realizzazione sul territorio Comunale di Corsi Base di Computer destinati a Casalinghe e Pensionati.

17. 24/02/2010: Delimitazione del Centro Abitato ai sensi dell'art. 4, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Approvazione Nuova Delimitazione dei Centri Abitati in COMUNE di VITO D'ASIO.

20. 03/03/2010: Adesione ai Progetti "Insieme con lo Sport" e "Mosaico" organizzati dall'Istituto Comprensivo di TRAVESIO e concessione contributo per sostegno attività didattiche. Atto di Indirizzo.

21. 12/03/2010: Approvazione Accordo con l'Amministrazione Provinciale di Pordenone per la realizzazione in condizione del Progetto "Impiego sociale di pubblica utilità" nell'ambito del Piano Territoriale Provinciale per l'Immigrazione per l'anno 2010.

22. 12/03/2010: Lavori di "Riqualificazione di Infrastrutture e Aree Pubbliche - Arredo Urbano Piazza Conte Giacomo CECONI - in frazione PIELUNGO". Approvazione Progetto Definitivo.

24. 31/03/2010: Decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e legge 9 aprile 2009 n. 33 - Approvazione progetto sperimentale di integrazione socio-lavorativa a favore di cittadini immigrati da impiegare con lavoro occasionale accessorio - Rettifica avvisi al pubblico.

25. 14/04/2010: Alienazione Alloggio e relative Pertinenze di Proprietà Comunale - facenti parte di un complesso edilizio denominato "CASE MONTANELLI" - in frazione di ANDUINS - Via Macilas, 4 (Foglio n. 33 - Mappale n. 213 - Sub. 3 e Sub. 7 - lato nord-est). Approvazione Perizia di Stima.

26. 14/04/2010: Servizio integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Rinnovo delega alla comunità montana "del Friuli Occidentale" per la gestione associata del servizio nel triennio 2011-2013.

27. 14/04/2010: Titolarità della Concessione per lo Sfruttamento/Coltivazione di Acque Minerali e Termali denominata "BARQUET" in COMUNE di VITO D'ASIO. Autorizzazione al Sindaco per l'Inoltro della relativa Richiesta.

28. 14/04/2010: Art. 151, comma 6 e art. 227, del D. Lgs. n. 267/2000. Approvazione Bozza del Conto Consuntivo dell'Esercizio 2009. Relazione Illustrativa dei Dati.

29. 21/04/2010: Approvazione bandi di concorso pubblico e moduli di domanda per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge 431/1998 e legge regionale 6/2003).

30. 21/04/2010: Approvazione Ordine del Giorno in merito alla Chiusura dell'Ufficio Postale di CASIACCO e alla riduzione dell'orario di apertura dell'Ufficio Postale di PIELUNGO.

Gli allagamenti del torrente Arzino e/o dei suoi affluenti

A CURA DELLA DOTT.SSA GARLATTI FLORANCE



La dottoressa **Garlatti Florance** è nata in Francia nel 1979 da genitori friulani e laureata in Geografia all'Università di Paris-Denis Diderot (2002); si specializzò sui rischi idrogeologici; durante il dottorato di ricerca realizzò uno studio completo sull'intero bacino del Torrente Arzino.

È una delle maggiori preoccupazioni per gli abitanti della bassa Val d'Arzino: per affrontarli insieme è importante anticipare!

L'Amministrazione Comunale, nel ringraziare la dott.ssa Garlatti per preziosi studi sul bacino idrografico dell'Arzino e sui movimenti franosi in Val d'Arzino, prende atto del prezioso opuscolo informativo da Lei proposto nell'articolo; lo fa proprio e si ripropone in tempi brevi, in collaborazione con la Graphi-studio la stampa dello stesso e la sua distribuzione alle famiglie del Comune insediate in zone a rischio di esondazione.

Prima di spiegare come si può anticipare gli allagamenti, vorrei chiarire alcune parole che sono spesso impiegate in modo scorretto o riservate ai soli esperti: pericolosità, vulnerabilità, rischio e catastrofe.

- La **pericolosità** è un evento o un **fenomeno probabile** ed interpretato come una minaccia (ad esempio, un probabile allagamento), mentre la **catastrofe** corrisponde al **fenomeno già avvenuto** (allagamenti del 1966).
- Più difficile e complesso è il concetto di **vulnerabilità** che corrisponde alla **suscettibilità a subire dei danni**. In parole povere, ogni elemento esposto (abitanti, case, infrastrutture, etc.) è più o meno fragile di fronte ad un allagamento. Questo grado di "fragilità" dipende da vari criteri che possono essere strutturali, sociali, economici, politici o psicologici. Ad esempio, la presenza di stanze o scantinanti sotto terra oppure un impianto elettrico non a norma aumenta la "fragilità" degli edifici mentre la poca consapevolezza dei rischi o la scarsa informazione della popolazione incrementa la "fragilità" degli abitanti.
- Il **rischio** è l'**associazione complessa fra pericolosità e vulnerabilità**. Ad esempio, un franamento anche di dimensione notevole che coinvolge un'area priva di uomini, di abitazioni, di agricoltura o di altre infrastrutture rappresenta un rischio nullo perché la vulnerabilità è nulla! La riduzione del rischio passa dunque per la diminuzione della pericolosità e/o della vulnerabilità.

Essendo i concetti basilari più chiari, vediamo come possiamo prepararci ad affrontare eventuali allagamenti. Sono quattro i metodi che permettono di anticipare le catastrofi (tab. 1):

1. Migliorare le conoscenze sugli elementi del rischio (a. pericolosità; b. vulnerabilità);
2. Prevenire per ridurre la pericolosità;
3. Mitigare per diminuire la vulnerabilità;
4. Preparare la popolazione ad affrontare eventuali crisi.

Fase	Obiettivi	Tecniche
Prima della crisi Anticipare la catastrofe	a. <u>Conoscenza del rischio</u> (<i>Risk knowledge</i>): questa fase consiste nella valutazione della pericolosità e della vulnerabilità.	Tecniche di previsioni empiriche, deterministi, probabilistici e scenari; tecniche di sorveglianza (<i>monitoring</i>) satellitare e/o mediante misure in sito; Tecniche economiche e sociologiche per la valutazione della vulnerabilità; etc.
	b. <u>Prevenzione</u> per ridurre la pericolosità (<i>disaster prevention</i>)	Tecniche strutturali (sistemazioni dei corsi d'acqua e dei versanti; delocalizzazione);
	c. <u>Mitigazione</u> per ridurre la vulnerabilità (<i>disaster mitigation</i>)	Tecniche non strutturali (strumenti normativi; strumenti di zonizzazione della pericolosità o del rischio);
	d. <u>Preparazione alla crisi</u> (<i>disaster preparedness</i>): informazione della popolazione minacciata, produzione di una procedura di gestione della crisi (evacuazioni) e esercitazioni.	Tecniche d'evacuazione; tecniche d'informazione; Sistemi di allerta; Piano di emergenza; Esercitazioni.

Tab. 1

Purtroppo, in Italia come nella maggioranza dei Paesi Europei, l'attenzione si concentra sulla pericolosità. In pratica, si fa principalmente prevenzione mediante la costruzione e l'innalzamento sistematico d'argine senza preoccuparsi della loro manutenzione e delle loro conseguenze più a monte o più a valle.

Un rapido sguardo sulla situazione, ben nota, di Latisana è sufficiente per capire che la prevenzione non è un metodo sufficiente anche se indispensabile.

È dunque urgente intervenire sulla vulnerabilità cercando di diminuirla e preparando i cittadini della Bassa Val d'Arzino ad eventuali allagamenti. In un recente studio (Garlatti, 2010) è, infatti, apparso che, nonostante gli abitanti di Casiacco siano coscienti dei rischi e conoscano abbastanza bene le zone frequentemente allagate, loro sono poco preparati ed informati: la maggioranza non sa dove informarsi in caso di piena, a chi rivolgersi, come comportarsi e, ancora meno, come proteggersi (fig. 1). Una prima soluzione semplice e rapida consiste dunque nella realizzazione di un breve opuscolo per preparare ed informare gli abitanti di Casiacco (fig. 2). Tale opuscolo dovrebbe essere prossimamente distribuito dal comune di Vito d'Asio e potrebbe essere completato da una conferenza al fine di rispondere alle vostre eventuali domande.

Colgo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale e gli abitanti della Val d'Arzino che si sono prestati alle mie interviste.

PRIMA: preallarme

- Ascolta la radio o guarda la televisione per ascoltare gli eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse
- Poni delle garande a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine e seminterrati
- Tieni vicino il Kit Emergenza kit di pronto soccorso, medicinali, torcia elettrica e razzo con pile di riserva, secchio di acqua potabile...)
- Se non c'è il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa
- In caso di evacuazione, raggiungi il RICOVERO: CHIESA DI CASIACCO
- Auto i bambini, i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro

DURANTE: a Casa (allarme o evento in corso)

- Tutti gli piani superiori senza scari l'ascensore
- Chiudi il gas, l'erogatore di riscaldamento e quello elettrico. Evita immersioni a mani umide o contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi della linea
- I vostri bambini sono in sicurezza a scuola, non prendere rischi andando a cercarli

DURANTE: Fuori Casa (allarme o evento in corso)

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari
- Allontanati facilmente d'acqua e dai luoghi bassi e su rovine i luoghi più elevati

DOPO: vigilanza

- Ispeziona la corrente elettrica e il tuo abitazione solo dopo un accurato controllo
- Non fare l'acqua di piovano nel caso di acqua più sale in esempio

Produzione: Civ. del Comune di VITO D'ASIO tel. 0427 35 10 10 Comune di VITO D'ASIO tel. 0427 35 10 10 Elaborazione: F. Garlatti 2010

Fig. 2

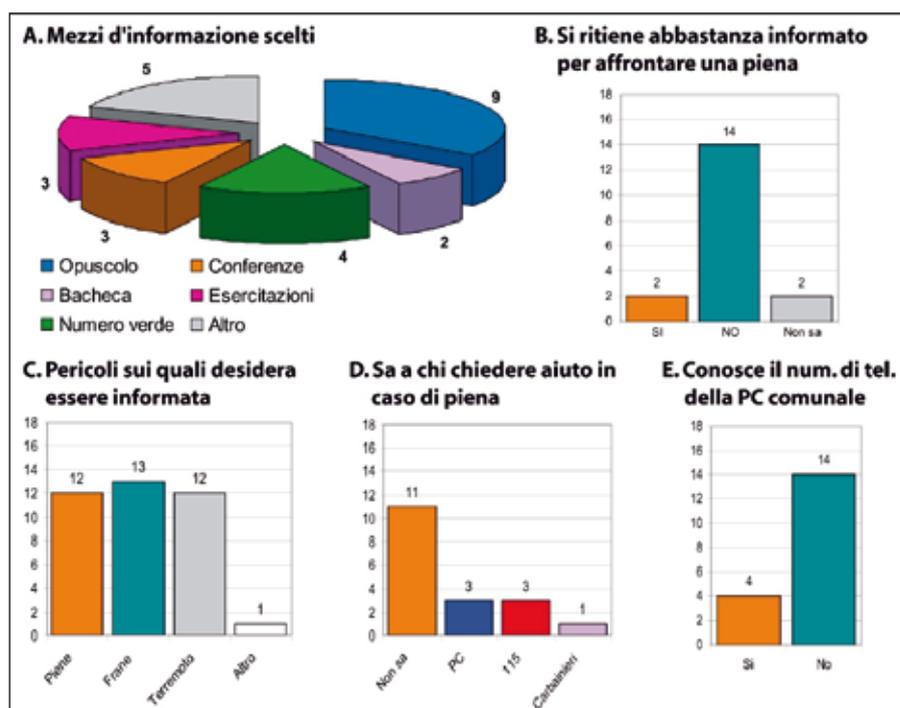


Fig. 1



Bilancio comunale

A CURA DEL RAG. ANGELO MARCUZZI

Cos'è il Bilancio comunale?

Il Bilancio di Previsione degli Enti Locali rappresenta il principale strumento operativo nel quale sono riassunti e sintetizzati in termini contabili gli obiettivi ed i programmi che l'Amministrazione Comunale si propone di realizzare nell'anno. La lettura del Bilancio spesso non risulta agevole per i non addetti ai lavori. Pertanto di seguito si riepilogano in modo largamente sintetico le risultanze del Bilancio Preventivo 2010, approvato dal Consiglio Comunale di Vito d'Asio in data 17.02.2010.

Il Bilancio Comunale è un documento che contiene le Entrate e le Spese del Comune relativamente all'anno in cui esso si riferisce. Il Bilancio Comunale è uno strumento di gestione della "Casa di tutti".

Com'è articolato il Bilancio?

Il Bilancio di Previsione è suddiviso in 2 parti:



Avremo:

- Gestione ordinaria (entrata e spese ordinarie)
- Gestione straordinaria (entrate e spese straordinarie)

La gestione corrente

ENTRATE		SPESE	
	Imposte e Tasse dirette		Servizi sul territorio
	Trasferimenti dallo Stato		
	Tariffe e Contributi		

Gestione Ordinaria – Bilancio Previsione 2010

Entrate Correnti

Tributi	€ 241.057,68.-
Trasferimenti	€ 693.602,99.-
Entrate Extratributarie	€ 220.426,67.-
TOTALE RISORSE ORDINARIE	€ 1.155.087,34.-

Gestione Ordinaria – Bilancio Previsione 2010

Spese Correnti

Spese correnti di funzionamento	€ 1.066.312,35.-
Rimborso di prestiti D'indebitamento	€ 88.774,99.-
TOTALE SPESE ORDINARIE	€ 1.155.087,34.-

Nuova gestione del servizio idrico integrato

La Legge regionale n. 13/2005 ha attuato nella Regione Friuli Venezia le disposizioni relative al Servizio Idrico Integrato, che comprende l'insieme dei servizi pubblici di prelievo e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione di acque reflue. È stata quindi costituita l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale" (A.T.O.). Ente formato dai Comuni della Provincia di Pordenone.

L'Autorità d'Ambito nell'Assemblea del 29.05.2009, con deliberazione n. 7 ha affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato alla Società: **GEA – Gestioni Ecologiche e Ambientali S.p.a. di PORDENONE.**

A partire dal 01.01.2010 la Società GEA Spa è il nuovo gestore del Servizio Idrico Integrato di Vito d'Asio.

Il Comune, in questa fase di avvio della nuova gestione e per tutto l'anno 2010, continuerà comunque l'attività amministrativa, operativa e tecnica inerente i servizi Acquedotto, Fognatura e Depurazione allo scopo di assicurare agli utenti del servizio idrico tutte le attività di informazione ed assistenza nei contatti e nei rapporti con il nuovo Gestore.

Ancora per quest'anno quindi le attività di sportello relative a richieste di allacciamento, variazioni, cessazioni, segnalazione guasti ed informazioni all'utenza, nonché tutte le attività tecniche ed operative (nuovi allacciamenti, riparazioni, sostituzioni ecc.) saranno svolte dai Servizi Acquedotto e Tecnico-manutentivo del Comune di Vito d'Asio, con la collaborazione/supervisione della GEA.

Importante novità all'ufficio tributi

Considerato che l'Addetta all'Ufficio Tributi terminerà la sua collaborazione prestata a mezzo Convenzione con il Comune di Aviano il 31 Marzo 2010 (cogliamo l'occasione per salutarla e ringraziarla per l'opera prestata per oltre due anni – Auguri Giulia!!) con deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 22.01.2010 l'espletamento delle incombenze relative al Servizio Tributi è stato affidato alla Società LEADER CONSULTING – avente sede in BARCIS (Legale) e MANIAGO (operativa) – Società a partecipazione maggioritaria della Comunità Montana del Friuli Occidentale - ed operante da anni nel settore in numerosi Comuni della Provincia. La presenza di un'addetta della Società (Sig. na Lucilla CANU) presso la Sede Municipale è prevista attualmente, e sino a diversa necessità, nella mattinata del **LUNEDÌ – dalle ore 8,30 alle 12,30.**

La gestione straordinaria

ENTRATE STRAORDINARIE		SPESE PER INVESTIMENTI	
	Trasferimenti di capitali		Avvio progetto ...
	Mutui		Inizio lavori anno ...
	Finanziamenti		Ultimazione lavori anno ...
	Vendita di Immobili		

Gestione Straordinaria – Bilancio Previsione 2010

Entrate per Investimenti

Entrate da Alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	€ 177.000,-
Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Mutui)	€ 0,-
TOTALE RISORSE STRAORDINARIE	€ 177.000,00,-

Gestione Straordinaria – Bilancio Previsione 2010

Spese per Investimenti

Spese in conto capitale	€ 177.000,00,-
TOTALE SPESE STRAORDINARIE	€ 177.000,00,-

La gestione ed il controllo delle spese vengono effettuati rispettivamente dalla Giunta e dal Consiglio Comunale in carica sino alle prossime Elezioni (nel 2012).

Abbiamo due strutture rappresentative degli abitanti:

Giunta comunale

Si occupa della gestione



Consiglio comunale

Controlla, verifica e approva le attività previste e svolte dall'Organo di Gestione

La previsione si fa in due tempi: prima si fa un Bilancio di Previsione e poi si corregge in considerazione degli eventi che si verificano e si fa il cosiddetto **"riequilibrio di bilancio"**.

Alla fine dell'anno si fa il rendiconto e si pianifica quello che si può fare l'anno successivo. **Il Rendiconto:** serve per capire come effettivamente sono state impiegate le risorse.

Il Consiglio Comunale "approva":

- **31 Dicembre:** Bilancio di Previsione dell'anno successivo. Negli Enti del Friuli Venezia Giulia entro 60 gg. dall' approvazione della Legge Finanziaria Reg.le (ultimamente entro 15 – 25 Febbraio)
- **30 Settembre:** Riequilibrio di Bilancio
- **30 Novembre:** Assestamento di Bilancio (eventuale)
- **30 Giugno:** Rendiconto finanziario anno precedente

Informazioni utili

FARMACIA ORARIO

- **Lunedì:** dalle ore 15,00 alle ore 19,00
- **da Martedì a Venerdì:** dalle ore 08,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 19,00
- **Sabato:** dalle ore 08,00 alle ore 12,30

Dott.ssa Alberta Marangoni: Via Macilas – Anduins (tel. 0427-80680)

Dott. Domenico Brovedani: numero tel. 3805088443, abitazione 042780169

LOCALITÀ	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
ANDUINS			8:30-10:30		10:30-12:30	
CASIACCO		15:30-17:30			15:30-17:30	
PIELUNGO	9:00-10:00		11:30-12:15			
SAN FRANCESCO	10:30-11:30				8:30-9:30	
VITO D'ASIO		8:30-10:30				8:30-10:30

- Per motivi logistici le visite dovranno essere prenotate entro le ore 10:00 del mattino
- In caso di urgenza, se il medico non è prontamente reperibile, si prega di contattare il 118
- Nella giornata del giovedì il medico è reperibile solo per urgenze al numero 3805088443
- Nella giornata del sabato il medico si dedicherà esclusivamente a **Studenti-lavoratori-urgenze**

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

Il servizio è attivo presso l'Ambulatorio di Anduins in Via Macilas (tel. 0427807784)

- **Da lunedì a venerdì:** Dalle ore 20:00 alle ore 8:00 del giorno seguente.
- **Sabato e domenica:** Dalle 10:00 del Sabato alle 8:00 del Lunedì.
- **Festività:** dalle ore 14:00 del giorno prefestivo alle ore 8:00 del giorno successivo alla festività stessa.

MAIL: voicedellavaldarzino@libero.it

Numeri telefonici e indirizzi di posta elettronica degli amministratori e del personale:

AMMINISTRATORI:

Manelli Vincenzo - Sindaco	0427 800814	sindaco@comune.vitodasio.pn.it
Zannier Antonino - Vicesindaco	0427 800814	antonino.zannier@comune.vitodasio.pn.it
Mecchia Cristian - Assessore	0427 800814	cristian.mecchia@comune.vitodasio.pn.it
Blarasin Genesio - Assessore	0427 800814	genesio.blarasin@comune.vitodasio.pn.it
Butti Sabrina - Assessore	0427 800814	sabrina.butti@comune.vitodasio.pn.it
Milazzo Roberta - Consigliere	0427 800814	roberta.milazzo@comune.vitodasio.pn.it
Ponte Walter - Consigliere	0427 800814	walter.ponte@comune.vitodasio.pn.it
Tosoni Davide - Consigliere	0427 800814	davide.tosoni@comune.vitodasio.pn.it

SEGRETARIO COMUNALE, RESPONSABILI E ADDETTI AGLI UFFICI:

De Tata dott. Gerardo	0427 80136	segretario@comune.vitodasio.pn.it
Cedolin Anna Maria	0427 80130	urp@comune.vitodasio.pn.it
Garlatti Costa Paolo	0427 80130	tecnico@comune.vitodasio.pn.it
Marcuzzi Angelo	0427 80136	ragioneria@comune.vitodasio.pn.it
Marin Loretta	0427 80136	segreteria@comune.vitodasio.pn.it
Ponte Ferdinando	0427 800807	anagrafe@comune.vitodasio.pn.it
Zannier Anna Maria	0427 800807	protocollo@comune.vitodasio.pn.it
Danieletto Elisabetta - Biblioteca	0427 807884	biblioteca@comune.vitodasio.pn.it
Bernardon Manuela - Ass. sociale	0427 80130	assistente.sociale@comune.vitodasio.pn.it

SITO INTERNET

il sito internet del Comune, ha l'indirizzo seguente: www.comune.vitodasio.pn.it

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
Anagrafe	10:30-12:30	10:30-12:30	10:30-12:30 16:00-18:00	10:30-12:30	10:30-12:30	
Tecnico	10:30-12:30		10:30-12:30 16:00-18:00		10:30-12:30	
Ragioneria Tributi	10:30-12:30	10:30-12:30	10:30-12:30 16:00-18:00	10:30-12:30	10:30-12:30	
Ass. Sociale		11:30-13:00				
Biblioteca			10:30-12:30 14:00-16:30			10:30-12:00

Statistiche

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009

A CURA DELL' ANAGRAFE COMUNALE (UFFICIO STATISTICHE)

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - ANNO 2009

	Maschi	Femmine	Totale
Residenti al 01/01/2009	428	450	878
Nati	1	3	4
Morti	6	10	16
Saldo naturale	-5	-7	-12
Immigrati	15	16	31
Emigrati	20	22	42
Saldo migratorio	-5	-6	-11
Residenti al 31/12/2009	418	437	855

RESIDENTI AL 31/12/2009 (per località)

Località	Persone residenti	Famiglie
Vito d'Asio - Capoluogo	169	97
Frazione di Casiacco	209	104
Frazione di Anduins	257	128
Frazione di Pielungo	110	64
Frazione di San Francesco	110	50
Totale	855	443



Chiesa di Pielungo



Comune di VITO D'ASIO

Piazza Municipio, 1 - 33090 ANDUINS(PN) Tel. 0427 80136

Servizio Tributi - Riscossione - I.C.I. ANNO 2010 - le aliquote sono:

DESCRIZIONE	ALIQUOTA
Nei casi sotto elencati – escluse le categorie A1, A8, A9 - comprese le pertinenze: - Abitazione principale del contribuente ivi residente (di fatto ed anagraficamente) - Abitazione data in uso gratuito a familiare (fino al 3° grado) ivi residente - Abitazione posseduta da anziano già ivi residente, ora in casa di riposo, non locata a terzi - Abitazione popolare (gestita dall'A.T.E.R.) occupata da inquilino ivi residente	ESENTI
Nel caso sotto indicato, comprese le pertinenze: Abitazione <u>a disposizione</u> del contribuente purchè sia <u>Cittadino Italiano Residente all'Estero</u> , purchè non affittate (Detrazione possibile solo per UNA abitazione).	NORMALE 6 per mille CON DETRAZIONE Euro 103,29
Per l'abitazione principale, categorie catastali: - A1 (abitazioni di tipo signorile) - A8 (abitazioni in ville) - A9 (castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici) per i contribuenti residenti ed effettivamente dimoranti (tra cui anche i contribuenti residenti in Istituti di Ricovero o Sanitari permanenti)	NORMALE 6 per mille CON DETRAZIONE Euro 175,60
ABITAZIONI LOCATE CON REGOLARE CONTRATTO, COMPRESSE LE PERTINENZE Fabbricati, e loro pertinenze, adibiti ad uso abitativo, locati con contratto debitamente registrato.	DIFFERENZIATA 4,8 per mille SENZA DETRAZIONE
PUBBLICI ESERCIZI ED UNITA' PRODUTTIVE COMMERCIALI, ARTIGIANALI e di SERVIZI Fabbricati censiti alle categorie C/1, D/2, D/8 purchè effettivamente utilizzati per l'esercizio delle suddette attività	DIFFERENZIATA 4 per mille SENZA DETRAZIONE
IMMOBILI EX RURALI CHE NON SIANO DIVENUTI ABITAZIONI Fabbricati censiti o censibili alla categoria C2 (depositi/magazzini) e C6 (ex stalle/rimesse)	DIFFERENZIATA 4 per mille SENZA DETRAZIONE
- Tutti i fabbricati non compresi nelle categorie sopra elencate - I terreni edificabili	ORDINARIA 6 per mille

SCADENZE: ACCONTO (E UNICO)- PER IL 50%: 16 GIUGNO 2010 - SALDO: 16 DICEMBRE 2010

I VERSAMENTI vanno fatti su C/C postale n. 21829353 intestato a Comune di Vito d'Asio Servizio Tesoreria I.C.I.o sugli appositi modelli F24.

Graphistudio e il Castello Ceconi stupiscono Las Vegas

IL LIBRO MADE IN ITALY INCONTRA
L'ALTA MODA A STELLE E STRISCE

Durante l'ultima edizione del WPPI, la più importante fiera internazionale di fotografia, è stato organizzato un party esclusivo e una sfilata di moda con due dei marchi più blasonati negli States: David August e Kristie Kelly.

Oltre 400 fotografi hanno vissuto una notte magica, virtualmente trasportati al Castello Ceconi del quale è stata riprodotta la facciata centrale in dimensioni quasi reali. Una scenografia da sogno ha fatto da cornice all'evento dell'anno al MGM di Las Vegas.

GRAPHI STUDIO

Arba (Pn) Italy - www.graphistudio.com



GRAPHIS STUDIO
MADE IN ITALY

